I GIGANTI VERDI

di Portoferraio



FONDAZIONE



ONLUS

ISOLA D'ELBA

Carlo Gasparri *Giorgio Cuneo*

I GIGANTI VERDI

di Portoferraio

ONLUS
FONDAZIONE ISOLA D'ELBA

Indice

Prefazione

Introduzione

CAPITOLO 1: GLI ALBERI AUTOCTONI 1

Sughera 2
Leccio e Olivo 3
Pino 4
Cipresso e altri alberi autoctoni 5

CAPITOLO 2: I GRANDI ALBERI 7

Carrubo - Condotto 9
Carrubo - Valdana 13
Cerro - San Martino 17
Cipresso - Valle di Lazzaro 21
Falso pepe - Casa del Duca 25
Fico - Enfola 29
Leccio - Albereto 33
Olivastro - Volterraio 37
Olmo - Val di Denari 41
Olmo - Val di Piano 45
Pino - Le Cime 49
Pino - Concia di Terra 53
Pino - Viticcio 57
Pino - Ponticello 61
Pino - San Martino 65
Pino - Valle Lazzaro 69
Pioppo - Albereto 73
Sughera - Fabbrello 77
Sughera - Fontemurata 81
Sughera - Acquabona 85

Sughera - Acquabona 89
Sughera - San Martino 93
Sughera - Valle di Lazzaro 97
Tamerice - Schiopparello 101
Tiglio - Le Foci 105

CAPITOLO 3: I FILARI 109

I filari del Cimiteri 110

I filari del Santissimo Sacramento 111
I filari della Misericordia 114

CAPITOLO 4: I GIARIDNI 119

Giardini delle Ghiaie 120

Leccio 121
Lagunaria 125
Albero a candelabro 128
Quercia argentata 131
Albero a candelabro 134

Giardino di Bastione San Carlo 138

Fico 139
Mandorlo 143

Giardino di acclimatazione dell'Ottone 146

Leccio 147
Albero a candelabro 151
Albero del corallo 154
Cajeput 157
Palma azzurra 160
Palma da vino 163

Giardino di Villa dei Mulini 166

Leccio 167
Cipresso - Fico - Tamerice 171
Sughera 174

CAPITOLO 5: I PARCHI 179

Parco di Villa Ottone 180

Eucalipto 181
Leccio 185
Rovere 186
Cedro dell'Atlante 187
Cerro 188
Platano 189

Parco di Villa Anna 190

Magnolia 191
Roseto e mura 195
Leccio 196
Agrumi 197
Lecceto 198
Cipressi 199

Parco di San Martino 200

Olivo 201
Cipresso 205
Eucalipto 208
Cipresso - Leccio - Cedro del Libano - Platano 211
Cipresso - Cedro del Libano - Arancio - Palme 212
Cedro del Libano 213
Olmo 214

CAPITOLO 6: TENUTE 217

Tenuta La Chiusa 218

Eucalipto 219
Cedro del Libano 223
Cipressi e giardino 226
Leccio 230
Olivo 233

Prefazione

ONLUS
FONDAZIONE ISOLA D'ELBA

Sono particolarmente felice di poter presentare al pubblico questo straordinario lavoro della Fondazione Isola d'Elba Onlus.

Grazie alla competenza e all'amore per la Natura di Carlo Gasparri e dei suoi collaboratori della Commissione Ambiente, è nata una pubblicazione di carattere divulgativo che descrive i grandi tra i grandi alberi del Comune di Portoferraio ed apre la strada ad altre pubblicazioni che ci faranno conoscere la straordinaria ricchezza del patrimonio naturalistico di tutta l'isola. Si tratta di un censimento accurato dei testimoni viventi più longevi e antichi presenti sul nostro territorio: i cosiddetti "Giganti Verdi".

Alla presenza di questi imponenti esemplari si è colti da un'emozione tanto profonda che non ci si può non sentirsi parte integrante di quella grande energia che anima tutti gli esseri viventi della nostra terra. Questo sentimento primordiale di ammirazione, difficilmente trasmettibile, fa parte della nostra identità più vera.

Da bambino passavo molto tempo nei boschi e dormivo sugli alberi, in particolare su un castagno ultrasecolare alle pendici del monte Calanche, tra le cui fronde mi ero costruito un piccolo rifugio.

Forse sarà successo anche a voi di parlare ad un albero, o addirittura di abbracciarlo. A me è capitato spesso. La saggezza che può trasmetterci un albero, a volte anche un cespuglio, ci fa comprendere che ogni essere vivente è sacro.

E' bello notare, anche su queste pagine, con quanto amore siano curate certe piante secolari da chi ha la fortuna di ospitarle nel proprio terreno.

Mi auguro che questa pubblicazione sia per noi fonte di consapevolezza e rispetto per un mondo antico e silenzioso che comunica un grande insegnamento

Grazie

Marco Mantovani

Presidente Fondazione Isola d'Elba Onlus



Sede Legale: 57037 Portoferraio (LI) Piazzale dell'Arcipelago Toscano, s.c.
Sede Operativa: 57037 Portoferraio (LI) P.zza Cavour 14 tel. 0565.914006 - fax 0565.934428
email: info@fondazioneisoladelba.it

La Bbiblioteca elbana, già ricca di saggi e pubblicazioni sull'ambiente e sulla vegetazione isolana, con questo volume ci porta a scoprire tesori rimasti segreti o dimenticati fino ad oggi nonostante le migliaia di pagine che hanno visto l'impegno di molti esperti. Quando la Fondazione Isola d'Elba Onlus rappresentò ai Comuni elbani ed ad altri enti territorialmente competenti, l'intenzione di sviluppare un censimento sui grandi alberi, questa Amministrazione condivise immediatamente l'iniziativa consapevole dell'importanza di portare alla luce e diffondere la conoscenza di questa enorme ricchezza verde.
Il verde è il colore che, in contrasto con l'azzurro del mare, colpisce tutti coloro che arrivano sull'isola. È forse la sensazione data dall'emotività del verde straordinario che ammanta l'isola. Parte di questo manto vegetazionale è frutto di un cambiamento avvenuto nella seconda metà del XX° secolo. Solo i più anziani o chi ha avuto modo di vedere vecchie aereofotografie scattate dalla RAF inglese durante il secondo conflitto mondiale può rendersene conto. Infatti a quel tempo quasi tutto il territorio era coltivato, curato ed amato dal mare fin sotto la vetta del monte Capanne. Solo dopo il bosco ha conquistato l'isola.

L'idea di rintracciare i testimoni verdi del tempo, nascosti da questo giovane mantello verde, per il Comune ha rappresentato la prova di un amore per la propria terra e, soprattutto, il rispetto di valori ambientali che dovrebbero vedere l'impegno di tutti.

Devo confessare, nonostante il mio lavoro e la mia attività di ricerca mi abbiano portato a percorrere ogni metro di questa isola, che questa pubblicazione mi fa capire che c'è sempre qualcosa da scoprire e conoscere come la monumentalità di questi giganti del verde testimoni di molti eventi storici, ma soprattutto esempi di forza per superare, non solo il tempo, ma anche l'azione dell'uomo che, purtroppo, dopo aver abbandonato la terra ne ha perso il corretto rapporto.

Gli autori hanno ereditato la tenacia che ha sempre caratterizzato il nostro popolo come caratterizza le sughere, i lecci e tutte le piante descritte nelle pagine a seguire. È questa stessa forza ha guidato gli autori nella loro ricerca.

Con l'augurio che la tenacia continui ad accompagnare il giovane Giorgio Cuneo per le sue nuove ricerche e che il nostro Carlo Gasparri continui a meravigliarci anche fuori dal mare, ambiente a lui naturale, per nuove scoperte sono ad esternare l'impegno del Comune di Portoferraio per porre in essere azioni e norme tese alla salvaguardia di questi monumenti verdi, testimonianza della tenacia di questa terra che ci ospita nei confronti della quale dobbiamo prestare più attenzione

Grazie

Mario Ferrari

Sindaco di Portoferraio

Con Carlo Gasparri ci conosciamo da tanto tempo. Ai tempi della mia presidenza del Parco Nazionale dell' Arcipelago Toscano abbiamo fatto lunghe chiacchierate sull'ambiente e sulle azioni idonee alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale dell'Elba. Talora ci trovavamo in accordo, più frequentemente le nostre linee di pensiero divergevano. Ma da quelle chiacchierate - in cui emergeva il profondo amore e la passione che legava Carlo alla sua Isola e alle sue bellezze -, piano piano è nato, nella diversità , un franco e aperto rapporto di amicizia.

Carlo Gasparri ultimamente si è dedicato al censimento dei grandi alberi dell'Elba e alla divulgazione delle conoscenze acquisite in merito. Un mezzo utile per legare la natura alla storia e alle tradizioni del territorio, e un prezioso strumento affinché la cultura dell'ambiente e le consapevolezze sui limiti e le fragilità locali e globali del Pianeta Terra, sempre di più penetrino nella pubblica opinione e nei decisori politici ed economici. Riscaldamento e cambiamenti climatici sono le grandi sfide globali, legati all'emissione dei gas serra e alla deforestazione. Cementificazione, inquinamento di acque e suoli, sbancamenti di colline e falesie, sono gli attacchi talora irreversibili al mondo verde. I grandi alberi ci devono ricordare tutto questo.

Questa prima opera è dedicata ai grandi alberi del territorio di Portoferraio ed è indirizzata a coloro *"che per trascorrere un pomeriggio vorranno recarsi nei luoghi indicati per scoprire luci ed atmosfere irripetibili e imprevedibili"*. Nell'attesa di andare in quei luoghi, sfogliando il volume, si scoprono tante bellezze nascoste, fra natura e storia.

Al Volterraio che, mi piace ricordare, grazie al Parco Nazionale ha ritrovato la sua dignità ed il suo ruolo culturale e paesaggistico, Carlo ha censito il grande olivastro prossimo alla Chiesina. L'albero molto probabilmente, ha visto la resistenza degli elbani agli assalti delle soldataglie di Barbarossa e Dragut. Il ricordo di Napoleone non poteva mancare, e lo troviamo nel grande leccio e nella sughera che dominano il giardino della Villa dei Mulini. E in un continuo divenire arriviamo al Gigante Verde, la grande sughera dell'Acquabona con i suoi 25 mt di altezza e oltre 5 mt di circonferenza del tronco. Si stima che sia in quel luogo da 350 anni. Più o meno erano i tempi in cui Giovanni Vincenzo Coresi del Bruno scriveva il suo "*Zibaldone di memorie*". Erano tempi in cui per andare da Capoliveri a Portoferraio o Marciana occorrevano tre passaporti e pagare tre balzelli: quelli del Granducato di Toscana, del Principato di Piombino e degli Spagnoli di Porto Longone. Tempi passati almeno si spera. Dal 1970, il 22 aprile di ogni anno si festeggia il "Giorno della Terra". Quest'anno la dizione ufficiale è*: " Earth Day 2016 - Trees for the Earth"*. L'opera di Carlo Gasparri e Giorgio Cuneo non poteva essere pubblicata in un anno migliore

Grazie

Beppe Tanelli



Nel mio peregrinare per monti e valli dell'Isola alla ricerca di tracce lasciate dai suoi antichi abitatori, spesso mi sono imbattuto in alberi monumentali, maestosi, affascinanti. E, scrutando la loro mole, ho immaginato di poterli proiettare a ritroso nel tempo per secoli, fino a Napoleone, al Rinascimento, al Medioevo o addirittura fino all'epoca romana. Muti testimoni dell'evolversi della vita e del trascorrere della storia, quei giganti sono giunti fino a noi, qualcuno in ottima salute, qualcun altro con segni lasciati dall'età. Non c'è dubbio che siamo di fronte a veri capolavori di scultura e di architettura della Natura che in quanto tali, per il loro oggettivo pregio culturale dovrebbero essere presi in considerazione, uno per uno, per mirati provvedimenti di tutela.

Strumento essenziale per un'azione del genere - e per altri scopi - è ora questo libro, bello dal punto di vista tipografico e puntuale sotto il profilo scientifico-divulgativo, scritto da Carlo Gasparri e Giorgio Cuneo sotto l'egida della benemerita Fondazione Isola d'Elba Onlus. Giorgio Cuneo è un giovane studioso dotato di un substrato culturale di tutto rispetto ed è aperto a tutte le “curiosità” che possono condurlo a conoscere e a far conoscere meglio la variegata realtà culturale dell'Isola. Carlo Gasparri ha il merito straordinario, stratificato, di far bene, con passione e metodo, ciò di cui si occupa, sia che si tratti di impostare una sentieristica sottomarina o di documentare, come fa oggi, aspetti arboricoli poco noti. Dal connubio fra i due studiosi non poteva che nascere un volume altamente apprezzabile sia per gli specialisti del settore, sia per gli elbani, sia per i turisti.

Il libro è sostanzialmente una schedatura delle grandi essenze arboree presenti nel territorio di Portoferraio, ma gli autori lasciano intendere che il loro lavoro piano piano si estenderà a tutta l'Elba andando a colmare una grave lacuna conoscitiva. Ottimi botanici hanno studiato la flora dell'Isola, ma nessuno aveva mai pensato ad una sistematica catalogazione di questo genere, a dimostrazione che talvolta siamo attratti dal piccolo e perdiamo di vista le cose grandi ed importanti. Forse per una siffatta ricerca ad altri studiosi è mancata una visione d'insieme del territorio affiancata da un amore quasi viscerale per gli elementi che lo compongono, anche i meno conosciuti.

Le schede hanno una connotazione scientifica: inquadramento topografico, dimensioni, età presunta e caratteristiche, oltre ad una serie di immagini suggestive. Insomma tutto ciò che serve per comunicare a chi legge le informazioni di base e per predisporre eventuali approfondimenti. Ma sbaglierebbe chi pensasse ad un elenco arido destinato a pochi cultori. Al contrario: già le partecipate e sintetiche “osservazioni” lasciano intendere qual è lo scopo preminente, ossia quello di raggiungere il maggior numero di appassionati possibile, perché è solo entrando nella conoscenza e nella coscienza collettiva che questi giganti del verde potranno ottenere maggiore attenzione, salvaguardia, valorizzazione. Credo che il fine suddetto sarà pienamente raggiungo e ritengo altresì che questo libro allettante stimolerà altre ricerche volte a delineare, sotto il profilo sincronico e diacronico, la storia dei complessi arboricoli e, più in generale, degli aspetti paesaggistici insulari

Grazie

Michelangelo Zecchini



Il segreto desiderio di ogni essere umano, probabilmente è tornare al Giardino dell'Eden, un luogo meraviglioso dove si viveva in perfetta sintonia con l'ambiente, il fatto poi di esserne stati scacciati ed aver perso la sua ubicazione, rende il rimpianto ancora più forte.

Certamente, avranno pensato Carlo Gasparri e Giorgio Cuneo, della Commissione Ambiente della Fondazione Isola d'Elba Onlus ed autori di questo libro che vivere all'isola d'Elba abbia reso questa ricerca più facile. E probabilmente è stata questa la molla che li ha spinti in ogni anfratto della loro Isola, con il solo scopo di raccontare tramite immagini ciò che nessun libro racconta, il loro giardino dell'Eden ritrovato, un patrimonio arboreo che si nasconde in questo luogo meraviglioso, un tesoro nascosto con i suoi guardiani, che Gasparri chiama "Giganti Verdi", antichi testimoni che raccontano storie lontane di quando eravamo povera gente.

Così da bravi anfitrioni ci prendono per mano e ci invitano a riscoprire un mondo che credevamo perduto nelle tradizioni orali tramandate dagli anziani, un mondo che invece ci circonda e solo la miopia dettata dallo stress quotidiano non ci permette di vedere e di apprezzare.

Carlo e Giorgio con questo libro ci regalano la chiave per entrare in modo piacevole nel fantastico regno della natura dove si trova un modo equilibrato per apprezzare il nostro patrimonio, un ambiente inteso come insieme inscindibile di umanità e dove con l'impegno di chi ama veramente il proprio territorio, i problemi ambientali e sociali possono essere attenuati mettendo in grado le persone di conoscere la natura dentro e fuori di sé perché chi la conosce e la ama potrà prendersene cura.

Questo libro è dedicato a questo ritrovato Giardino dell'Eden, patrimonio di tutti al di là di ogni origine, credo o provenienza e alla nostra isola che ne è stata la sublime musa ispiratrice

Grazie

Fabrizio Prianti



Introduzione

Moltissime persone considerano gli alberi un qualcosa di scontato, non rammentandosi che essi sono in realtà un dono generoso della natura. Senza di questi non ci sarebbe stata la vita, non ci sarebbero stati ripari, materiali o cibo; perfino il suolo sarebbe molto diverso. Ma cosa sarebbe un paesaggio senza un albero? Nient'altro che una terra desolata, capace sì di togliere il fiato, ma pur sempre arida e solitaria. Un albero sopravvive alle avversità del tempo fino a trascenderlo. È un elemento indispensabile in grado di caratterizzare incredibilmente un luogo, sia esso rurale od urbano, tale da renderlo unico e familiare. Essi sono i protagonisti del territorio. Un territorio che dominano con umile maestosità e di cui sono, potendo vivere anche per migliaia di anni, fedeli e silenziosi testimoni viventi dell'eredità e della cultura di un tempo passato che va custodita.

Questo volume, seppur esatto scientificamente, vuole suscitare nel profano una curiosità per stimolarlo a comprendere quale imponente e complesso sistema rappresenti un semplice albero. Al contempo stimolerà coloro che già ben conoscono il territorio con aneddoti inediti su questi guardiani, raccolti per la prima volta con l'aiuto di numerosi testimoni, che hanno permesso di tramandare storie che altrimenti sarebbero andate perdute. Non si tratta dunque in nessun modo di un'opera scientifica, che tra l'altro ci avrebbe vincolato nella scelta degli argomenti e nella trattazione della materia, costringendoci a soffermarci su particolari, pur importanti, che però non avrebbero coinvolto la gente.

È nato così il progetto "Giganti Verdi" della Commissione Natura e Ambiente della Fondazione Isola d'Elba Onlus. Un progetto che altro non vuole essere che un breve censimento dei grandi alberi del Comune di Portoferraio, unico Comune degli otto presenti sull'Isola che ha aderito con entusiasmo al progetto. E con entusiasmo hanno aderito i cittadini, che in diverse occasioni ci hanno segnalato l'ubicazione dei grandi alberi, che con un laconico ed impercettibile messaggio sono capaci di descrivere efficacemente una civiltà ed il vissuto di un territorio, tramandando elementi culturali che ancora oggi accompagnano gli abitanti di un'isola. Consci di tutto ciò, ci siamo recati da questi muti astanti, che interrogati nella maniera adeguata, con profonda eloquenza, hanno rivelato tratti nascosti di un sapere passato. Dunque si tratta di un volume prezioso, un dono per la cittadinanza, per essa e con essa redatto, a disposizione degli esperti per le loro considerazioni e perfino dei curiosi avventurieri, i quali per trascorrere un pomeriggio, vorranno recarsi nei luoghi indicati per scoprire luci ed atmosfere irripetibili ed imprevedibili. Un lavoro da intendere come mero strumento conoscitivo e divulgativo per una corretta valorizzazione delle nozioni botaniche lasciateci dai nostri avi.

Durante questo monitoraggio abbiamo avuto modo di riflettere su ciò che ci circonda ed abbiamo imparato ad apprezzare quello che questi numi operosi hanno donato. Presenze ammalianti che sono state fotografate come tributo alla maestà della natura, che talvolta trasforma un elemento arboreo in una creatura zoomorfa capace di fiorire. Questi vecchi alberi dalle più svariate peculiarità devono essere salvaguardati con attenzione, in particolare quelli legati al nostro particolare ecotipo e la loro funzione ecologica deve essere resa nota.

Gli alberi sono da sempre legati a miti e leggende. Chi interra un albero pianta una speranza. Essi hanno visto andare e venire innumerevoli stagioni e svanire nel silenzio tante generazioni. L'albero è pertanto il più grande successo della natura.

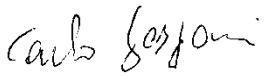
La Fondazione Isola d'Elba è nata su iniziativa di alcuni elbani lungimiranti, i quali, in un momento storicamente difficoltoso, hanno creato un'istituzione che offrisse un aiuto concreto al territorio, mitigandone i disagi e contribuendone allo sviluppo. In quest'ottica, occupandosi la Commissione Natura e Ambiente per quanto possibile della valorizzazione e della conservazione dell'ecosistema, questo censimento, pieno di sorprese e di piacevoli scoperte, potrà integrare l'elenco degli alberi del Comune, che vanta un patrimonio ingente in termini numerici e in termini di età.

Preservare, difendere, conservare, salvaguardare e custodire l'ambiente è tuttavia un qualcosa di ben diverso dal creare delle barriere fittizie che lo rendano inaccessibile ed inservibile. Non in questo modo anticamente veniva gestita l'isola. C'era un'attenzione maggiore quando quasi tutto il territorio veniva coltivato ordinatamente e solo grazie a queste cure noi oggi possiamo vantare un patrimonio così consistente, che spesso è tenuto in miglior considerazione nelle proprietà private. Come un essere umano in uno stato di trascuratezza a stento sopravvive, così gli alberi se non curati vengono soffocati da piante ed infestanti, marciscono e sono attaccate dai parassiti. Permettere che l'ambiente si degradi è crimine violento ed inumano che non può essere tollerato. V. Van Gogh vedeva nella natura, e negli alberi in particolare una capacità di espressione che paragonava ad un'anima. Dopotutto, seppur inconsciamente, siamo consapevoli di ricevere un messaggio dalla natura, che affinché non perda la sua anima, potrebbe esigere un maggiore rispetto. Tuttavia non bisogna eccedere in eccessivi radicalismi, poiché grandi errori sono stati commessi nella piantumazione di specie all'interno delle città, nei pressi di monumenti o lungo le strade. Quando un albero costituisce un pericolo per la salute pubblica o sia ammalato e diventi veicolo di infezioni, bisogna discutere con intelligenza su cosa fare ed eventualmente procedere all'abbattimento.

Tra gli alberi che abbiamo preso in considerazione, resinosi e non resinosi, in ambiente urbano o rurale, per lo più ultracentenari, soltanto alcuni sono autoctoni, sebbene altri possano essere considerati tali in virtù della loro antica importazione e del loro inserimento nel territorio. Alcuni hanno una particolare importanza storica, altri culturale, paesaggistica o monumentale. Il primo capitolo è dedicato a questi alberi, mentre il seguente tratta di grandi alberi sparsi nel Comune non all'interno di giardini, né di parchi, né di tenute che sono approfonditi nei capitoli successivi, preceduti da un breve intermezzo sui filari. Ogni albero ha una propria scheda con alcune informazioni circa la localizzazione, l'età, le dimensioni ed un commento sintetico seguito da alcune foto, che riteniamo siano più esplicative di qualunque trattazione.

Desideriamo ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla nascita di questo volume pioneristico ed unico che segue i numerosi servizi televisivi, curati da Angelo del Mastro, che hanno portato ad un rinnovato interesse per la natura nella popolazione.

Carlo Gasparri



Giorgio Cuneo





FONDAZIONE ISOLA D'ELBA ONLUS

Spettabili amministrazioni comunali dell'Isola d'Elba
Portoferraio
Campo nell'Elba,
Porto Azzurro
Capoliveri
Marciana
Marciana Marina
Rio nell'Elba
Rio Marina

e p.c. Al Corpo Forestale dello Stato di Portoferraio e Marciana Marina
Parco Nazionale Arcipelago Toscano

Oggetto: Progetto di censimento degli alberi monumentali dell'Isola d'Elba ad opera della Commissione Ambiente della Fondazione Elba ONLUS.

I GIGANTI VERDI

La Commissione Ambiente della Fondazione Elba ONLUS desidera porre alla vostra attenzione l'iniziativa, senza alcun fine di lucro, di censire, catalogare e monitorare gli alberi monumentali e di grande interesse dell'Isola d'Elba. Tale progetto è denominato Giganti Verdi. La recente legge 14 gennaio del 2013 Articolo 7, relativa alle Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani, ed in particolare alla Salvaguardia degli alberi monumentali, ha posto in essere la problematica relativa alla gestione dei Grandi Alberi, in particolare di importante longevità e dimensione, quale vero e proprio patrimonio ambientale e storico.
Tale censimento, andrà ad implementare, sulla base del parere della Consulta Tecnica della Giunta regionale, l'elenco degli alberi monumentali istituito dalla Regione Toscana con la legge n° 60 del 1998, secondo i criteri stabiliti dalla stessa.
Pertanto, comunicandovi il nostro imminente inizio del progetto, vi chiediamo di poter condividere materiale relativo ai Grandi Alberi, da voi eventualmente accumulato negli anni precedenti.

Concorderemo e condivideremo con le istituzioni presenti sul territorio il tipo di manutenzione, tenendo conto di tutti i sistemi di vincoli e di tutela che regolano la pianificazione territoriale.

Auspichiamo che tale collaborazione possa portare alla realizzazione di innovativi e fruibili progetti di estremo interesse, di indubbio beneficio per l'intera Isola d'Elba.

L'occasione è gradita per porgervi cordiali saluti,

Portoferraio, 29/10/2014

Carlo Gasparri

Presidente Commissione Natura e Ambiente Fondazione Isola d'Elba Onlus

Sede Legale: 57037 Portoferraio (LI) Piazzale dell'Arcipelago Toscano, s.c.
Sede Operativa: 57037 Portoferraio (LI) P.zza Cavour 14 tel. 0565.914006 - fax 0565.934428
email: info@fondazioneisoladelba.it

x

CITTA' DI PORTOFERRAIO
Provincia di Livorno
Ufficio del Sindaco

Prot.n. 32752

Portoferraio, 21/11/2014

Fondazione Isola Elba Onlus
Commissione Natura e Ambiente

Oggetto: Richiesta collaborazione su censimento alberi monumentali e punti panoramici

In riferimento al progetto della Fondazione Isola d'Elba, assunto al protocollo dell'Ente al nr. 31172 del 06/11/2014 e avente come oggetto il censimento degli alberi monumentali e i punti panoramici, questa Amministrazione ed il Sindaco in prima persona, da sempre sensibile ai problemi ambientali del nostro territorio, ha intenzione con la supporto della Fondazione, di collaborare al progetto attraverso un esperto in botanica.

Tale figura dovrà anche coadiuvare e implementare il lavoro dell' ufficio ambiente per il censimento degli alberi insistenti nel Comune di Portoferraio.

Cordiali saluti.

COMUNE DI PORTOFERRAIO
PROVINCIA DI LIVORNO

IL SINDACO
(Arch. Mario FERRARI)

L'UOMO E L'AMBIENTE

Per l'isola d'Elba, il 16 Novembre 2013 è una data da ricordare: è stata formalizzata ufficialmente la nascita della Fondazione Isola d'Elba Onlus, un'istituzione che fra i molteplici scopi attribuisce primaria importanza alla salvaguardia dell'ambiente. È stata rilevata un'esigenza di una corresponsabilizzazione globale di tutti i cittadini e l'esigenza di una sempre più incisiva sensibilizzazione e informazione dell'opinione pubblica, con particolare riferimento ai giovani, che debbono ormai assumere una diversa e più precisa conoscenza ecologica attraverso un'educazione ambientale basata su modelli alternativi di comportamento e di mentalità; una mentalità basata su un'ottica di preservazione nel lungo periodo e nel pieno rispetto della collettività. Soltanto in questo modo sarà possibile mantenere una qualità ed uno stile di vita invidiabile da coloro che non hanno la fortuna di abitare o che sono costretti ad abbandonare il nostro territorio. E tale privilegio in fondo trae il proprio fondamento proprio dall'inestimabile patrimonio ambientale.

Nonostante all''isola d'Elba gli effetti della generalizzata depressione economica siano stati mitigati, occorre ribadire con forza che la qualità della vita è proporzionale alla qualità dell'ambiente e che il superamento della crisi economica non può e non deve essere pagato a prezzo di un'ulteriore degradazione ecologica. La ricerca di nuove e più autentiche vocazioni economico-produttive, in rapporto alle risorse del territorio, può assicurare più consolidate prospettive di benessere e di progresso ed il risanamento urbanistico e la creazione di diverse condizioni di lavoro può forse garantire quella risposta che in molti attendono e giustamente pretendono.

I mezzi grafici, fotografici e documentativi, le mostre ecologiche illustrative, l'azione giornalistica e radio-televisiva sono alcuni dei veicoli attraverso i quali la Fondazione intende diffondere un rinnovato appello, affinché ognuno si senta personalmente e direttamente gestore e custode della terra in cui viviamo.

Se il progetto che la Fondazione Isola d'Elba propone agli elbani, all'Italia, all'Europa e al mondo, riuscirà a renderci coscientemente più compartecipi dalla qualità dell'ambiente in cui intendiamo vivere, potremo dire di aver apportato una piccola e robusta pietra necessaria all'edificazione di un domani migliore.



Capitolo 1

GLI ALBERI AUTOCTONI

SUGHERA

La sughera all'Elba è un albero piuttosto comune sebbene non sia stato impiegato all'interno dei centri abitati. È considerata fin dai tempi antichi con molto rispetto ed era sempre presente nelle campagne e nei boschi. Riparava infatti dal caldo e gli uomini e gli animali senza creare alcun danno ai coltivi ed alle costruzioni vicine.

Inoltre era impiegata per la coltivazione e l'estrazione del sughero che veniva esportato quasi completamente per la fabbricazione di tappi, zoccoli, isolanti e recipienti. Una volta rimosso l'ispessimento sugheroso, l'albero di colore rosso acceso, è in grado di rigenerare la corteccia.

Le foglie sono verde scuro, coriacee ed oblunghe con il margine dentellato e assomigliano molto a quelle del leccio.

La fioritura avviene in tarda primavera. Dai fiori di colore verde-giallastro, la sughera produce anche un frutto: una ghianda verde.



Una grande sughera a San Martino

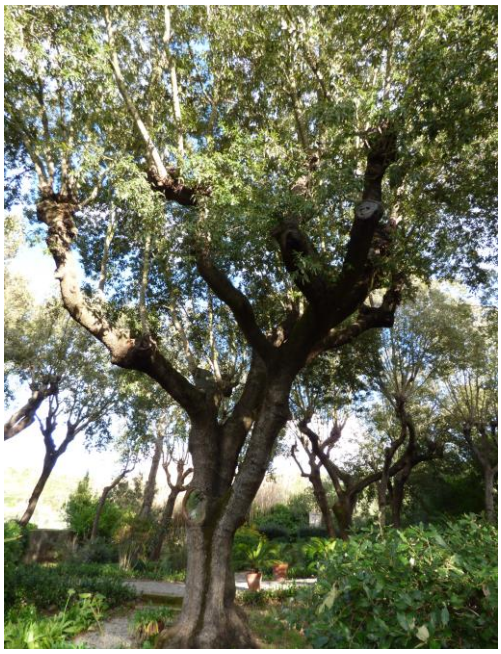
È un albero molto resistente al fuoco ed oggi è integrata nell'ecosistema al punto tale da crescere spontaneamente.

La sughera, se non sfruttata per l'attività estrattiva, è in grado di vivere per tre o quattro secoli e può abbondantemente superare i venti metri di altezza, ma tollera malamente il freddo e la siccità.

LECCIO

Il leccio è un albero sempreverde diffuso ovunque nel territorio elbano. Lo si trova all'interno del bosco, nei giardini e nelle città. Può superare senza difficoltà i venti metri di altezza e le foglie, verde scure e coriacee, possono essere molto varie. In primavera avanzata produce grandi quantità di fiori penduli gialli ed i frutti sono delle ghiande castane, usate in passato come mangime per i suini. La base del tronco è un punto molto ricercato dai cinghiali, ghiotti di ghiande.

È estremamente longevo e resistente alla siccità grazie all'apparato radicale profondo ed il duro legno, non utilizzato più ormai né per la costruzione di attrezzi agricoli né per la chiglia di piccole imbarcazioni, è spesso impiegato per ardere e produrre carbone.
Quando i lecci sono circondati, all'interno della macchia, da stipe, lentisco e corbezzoli è facile trovare, nella giusta stagione, abbondanti e pregiati funghi.



Un grande leccio a San Giovanni

OLIVO



Un olivo di cinque secoli alle Grotte

L'olivo è un albero sempreverde che fu importato all'Elba decine di secoli fa ed è oggi diffuso veramente ovunque a tal punto che lo si ritrova con molta facilità anche all'interno dei boschi, in zone non più coltivate dal dopoguerra. Questi sono diventati selvatici e fruttificano delle olive piccole e rotonde.

All'inizio del '900, anche a seguito degli interventi del Partito Fascista, la diffusione di questo albero aumentò notevolmente poiché venivano concessi degli incentivi. Ultimamente questa coltura è stata riconsiderata e numerosi olivi, anche secolari, sono stati ripiantati nei giardini e nelle aziende, che producono ormai un olio eccezionale. Negli anni '50 molte piantagioni di olivo sono purtroppo state sostituite con i pini.

Sono alberi estremamente longevi che possono arrivare ai mille anni di età. Le radici non penetrano in profondità e le foglie sono verdi-argentate, coriacee e lanceolate.

PINO

Il pino è un albero sempreverde non originario dell'isola d'Elba, ma che fu importato in un'epoca talmente remota ed è da sempre tanto diffuso sul territorio, specialmente nella varietà domestica, che può essere probabilmente ormai considerato autoctono.



Un pino abbattuto dal vento

Gli avi, il cui sostentamento in parte dipendeva dai pinoli, erano ben attenti a porli lontano dagli edifici e dalle colture. Inoltre la povere gialla come lo zolfo che si stacca dagli stami nel periodo di fioritura comportava notevoli problemi allergologici. Infine erano spesso impiegati per abbellire il paesaggio e l'orizzonte.

Il legno, particolarmente resinoso, è poco utilizzato per la combustione e non è pregiato, ma poco costoso. In passato e nel dopoguerra però, era molto usato per costruire chiatte da pesca e fondamenta nelle aree bonificate poiché molto resistente all'acqua. L'uso più importante e più curioso è quello legato alla corteccia. Questa veniva asportata in grande quantità per conciare le pelli e le reti da pesca, che in questo modo risultavano più resistenti e di un colore più scuro, meno visibile in acqua. Infine la resina era utilizzata come collante.

Il pino non è molto longevo, ma può superare i duecento anni di età. Nel periodo di depressione che seguì il dopoguerra, per creare occupazione ne furono seminati migliaia totalmente senza criterio, eradicando specie ben più pregiate. Molti pini e addirittura pinete sono stati piantati lungo le strade o addirittura all'interno di monumenti del '500, senza però ricordarsi dell'insegnamento dei nostri nonni e pensare ai rischi strutturali, oggi ben evidenti, causati dalle radici e dai rami quando soffia il vento. Inoltre gli aghi hanno la scomoda capacità di intasare i tombini come le squame dei pesci intasano i lavandini.

CIPRESSO



Un filare di cipressi a Schiopparello

Il cipresso è un albero sempreverde molto diffuso all'Elba e nella campagna toscana. Può raggiungere i cinquanta metri di altezza ed ha tipicamente una forma conica ed affusolata con moltissimi rami di piccole dimensioni e minuscole foglie. Dal fiore si sviluppa il frutto tondo e legnoso, la coccola.

Meno conosciuto e molto meno presente è una varietà di cipresso che anziché ramificare dalla base ed assumere la sua forma allungata, ha ramificazioni quasi orizzontali con buona parte del tronco libero dai rami.

Inoltre si ritrovano in numerosi viali e nei luoghi di culto come eredità di un lontanissimo passato antecedente alla civiltà fenicia. Infatti l'apparato radicale estendendosi nelle profondità della terra non provoca nessun danno strutturale a coltivi ed edifici.

Non necessita di particolari cure e può mantenersi in vita fino a duemila anni.

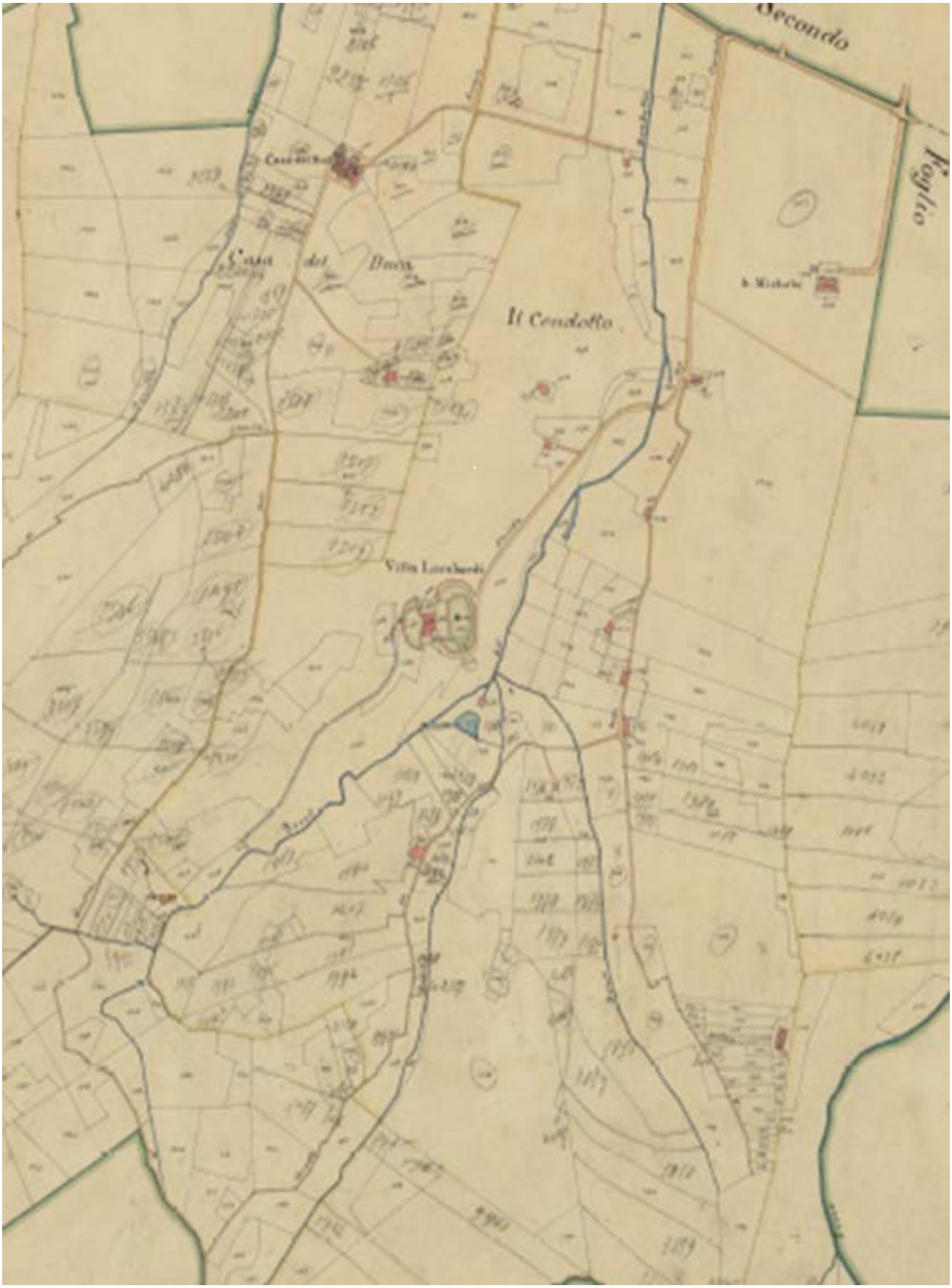
ALTRI ALBERI AUTOCTONI

Gli altri alberi autoctoni all'Elba sono molti, ma tra quelli che sono stati inseriti in questo breve censimento, si ritrovano il fico, il mandorlo, l'olmo, il tiglio, il cerro, il carrubo e la tamerice. Sono alberi eterogenei tra loro, sia per famiglia che per l'habitat che prediligono. Tuttavia quelli che sono stati individuati affondano le proprie radici nel tempo e sono i più vecchi ed i più belli tra quelli presenti in questo territorio ricchissimo di un patrimonio arboreo invidiabile per numero, varietà di specie e longevità.

Gli altri alberi che abbiamo censito, pur non essendo propriamente autoctoni, sono presenti sull'isola da talmente tanti secoli che probabilmente possono essere considerati tali. Fra questi ad esempio rientrano le conifere.

Capitolo 2

I GRANDI ALBERI

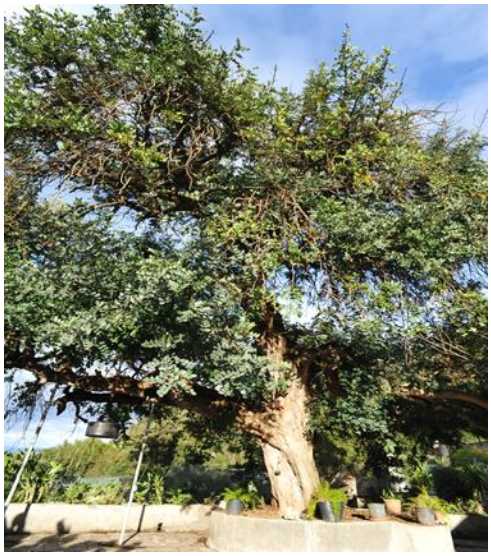

Secondo
Foglio
Il Condotto

CARRUBO

Loc. Condotto

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°47'26.18"N Long 10°19'7.65"E



ETA' PRESUNTA		
ALTEZZA	**13**	**mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**20**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**3,6**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**3**	**mt**
AUTOCTONA	**SI**	
SEMPREVERDE	**SI**	
NOME SCIENTIFICO	**Ceratonia siliqua**	
NOME LOCALE	**Carrubo**	
FAMIGLIA	**Fabaceae**	

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

L'albero si trova all'interno della casa del carrubo, vicino al laghetto del Condotto. Per le sue dimensioni, per la sua età e forma e per la sua incredibile posizione è un carrubo di grande valore non solo paesaggistico.

UBICAZIONE

☒ verde privato ☐ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☐ incolto ☒ giardino

Altre osservazioni:

Dalle testimonianze risulta che questo carrubo fu piantato circa due secoli fa ed è il più grande in cui ci siamo imbattuti. Di recente ne è stato piantato un altro poco distante. Fino a pochi anni fa era simmetrico ed aveva tre rami di oltre due metri di circonferenza. Il maltempo e la neve purtroppo ne hanno spezzato uno che ha formato una cavità. Nonostante ciò la chioma si espande per oltre venti metri di ampiezza. Il ramo superstite è sostenuto da tre grandi pilastri in acciaio e gli altri rami sono sostenuti da delle grandi cime. Questo carrubo domina incontrastato sull'intera baia di Portoferraio e durante il periodo estivo la sua ombra lo rende un sereno e fresco rifugio dove bivaccare.



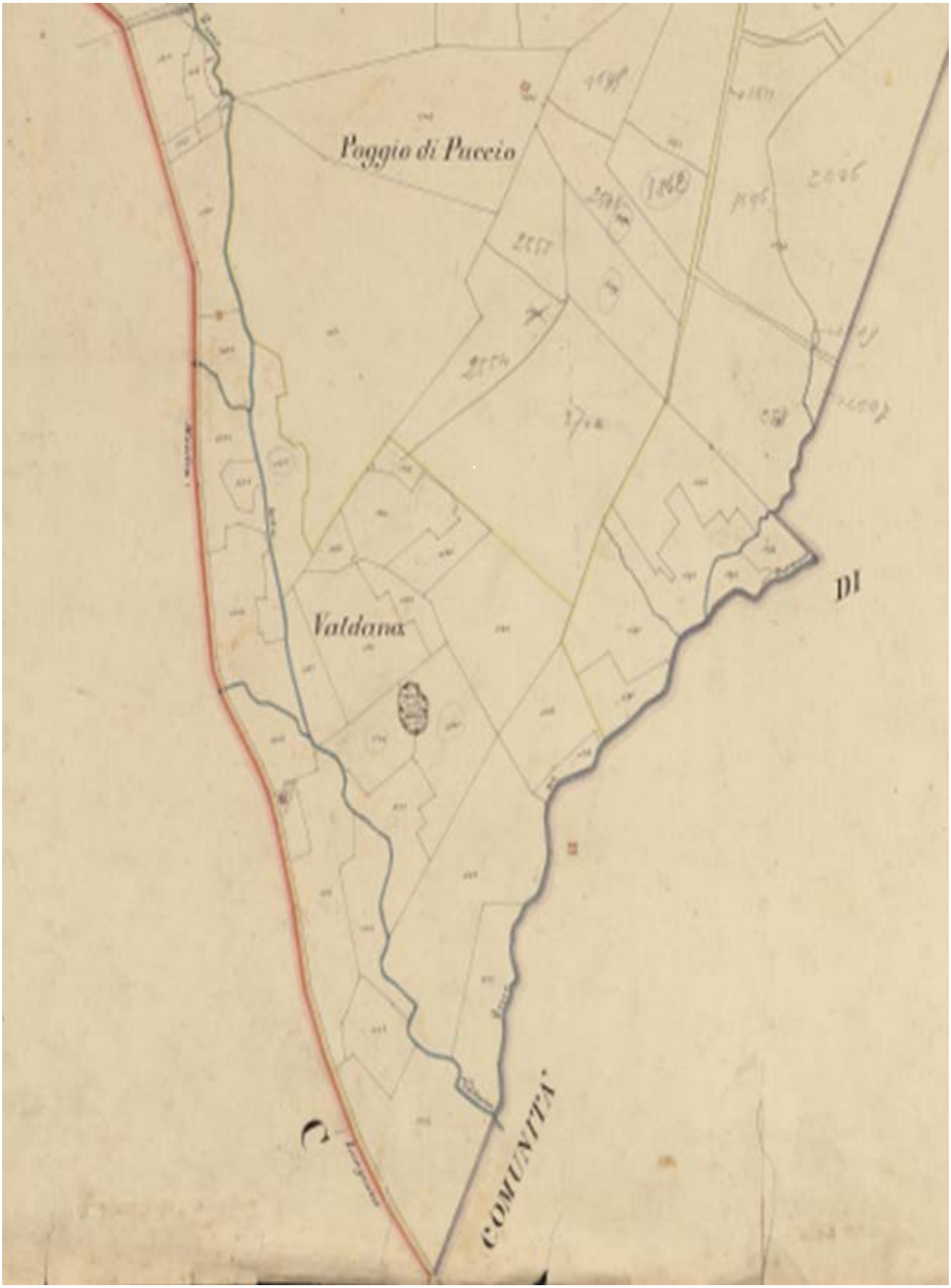
I sostegni dell'albero



La chioma dell'albero



Il carrubo del Condotto


Poggio di Puccio
Valdana
COMUNITA'

CARRUBO

Loc. Valdana

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°46'37.62"N Long 10°21'1.63"E



ETA' PRESUNTA	**123 anni**
ALTEZZA	**9 mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**10 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**7 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**5,5 mt**

AUTOCTONA	**SI**
SEMPREVERDE	**SI**

NOME SCIENTIFICO	**Ceratonia siliqua**
NOME LOCALE	**Carrubo**
FAMIGLIA	**Fabaceae**

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

L'albero si trova all'interno della villa Quintavalle in loc. Valdana. Piantato nel 1893, è uno dei tre presenti nella proprietà ed ha dato il nome alla casa ivi costruita. L'intera proprietà, ben curata dall'ottantenne Giuseppina Quintavalle, ospita alberi e piante molto antichi, tra i quali, si dice, la palma più vecchia dell'isola.

UBICAZIONE

☒ verde privato ☐ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☐ incolto ☒ giardino

Altre osservazioni:

Alcuni anni fa, durante un forte temporale, il vento spezzò dei rami ad una altezza di circa sei metri, lasciando soltanto l'enorme e conosciuto tronco. Questo non è bastato ad interrompere il ciclo della vita, sostenuto dalle radici che trasportano la linfa che risale nel floema - la parte sottostante la corteccia - fino a raggiungere tutte le parti che consentono all'albero di produrre nuove gemme e nuovi rami per una nuova vita.



La testimonianza dell'età



Una palma antica



Il carrubo dei Quintavalle


Capannone
San Martino
MARCIANA
COMUNITA'
DI

CERRO

Loc. San Martino

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°47'26.19"N Long 10°17'12.99"E



ETA' PRESUNTA	
ALTEZZA	**12 mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**13,5 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**2,4 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**2,1 mt**
AUTOCTONA	**SI**
SEMPREVERDE	**NO**
NOME SCIENTIFICO	**Quercus Cerris**
NOME LOCALE	**Cerro**
FAMIGLIA	**Fagaceae**

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

L'albero, ben visibile dalla strada, si trova ai margini del bosco all'interno di un'antica proprietà.

UBICAZIONE

☒ verde privato ☐ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☒ incolto ☐ giardino

Altre osservazioni:

Dalle testimonianze risulta che il cerro risale all'inizio del secolo XIX e fu piantato durante le opere di ampliamento della casa seicentesca. Si apre con una grande chioma regolare e quasi simmetrica, spettacolare durante l'estate e produce molte ghiande. L'albero è in ottima salute.



La chioma dell'albero



Il tronco dell'albero



Il cerro di San Martino


Valle di Lazzaro
Casalina
Campitelle
Lo Scotto

CIPRESSO

Loc. Valle di Lazzaro

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°48'24.51"N Long 10°17'19.94"E



ETA' PRESUNTA		
ALTEZZA	**18**	**mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA		
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**1,3**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**1,2**	**mt**
AUTOCTONA	**SI**	
SEMPREVERDE	**SI**	
NOME SCIENTIFICO	**Cupressus sempervivens stricta**	
NOME LOCALE	**Cipresso**	
FAMIGLIA	**Cupressaceae**	

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

Il cipresso si trova nell'ultima casa della valle molto vicino al bosco e spicca tra la macchia e gli alberi da frutto per la sua mole.

UBICAZIONE

☒ verde privato ☐ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☐ incolto ☒ giardino

Altre osservazioni:

Questo cipresso ultracentenario è ricordato da sempre della medesima grandezza dagli abitanti della casa, ma non è possibile stabilire con certezza l'età data la longevità millenaria di questa specie. Non è un albero particolarmente grande a causa del suo inserimento nella macchia. Gode di ottima salute ed intorno ci sono altri cipressi più giovani. Un tempo questa zona era ricca di terrazzamenti destinati all'agricoltura.



L’albero vicino alla casa



I cipressi più giovani



Il cipresso di Valle di Lazzaro

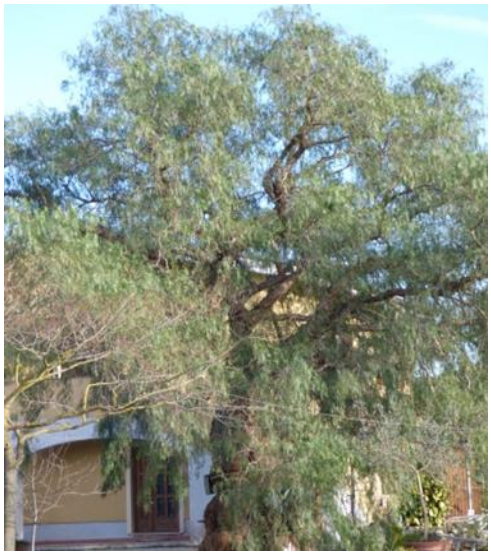

Gli Orti
Villa Milossi
Piano di S. Giovanni
Villa Macci
Villa Lorenzini

FALSO PEPE

Piana di San Giovanni

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°47'47.28"N Long 10°19'6.25"E



ETA' PRESUNTA	**85 anni**
ALTEZZA	**14 mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**15 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**4,7 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**4,7 mt**

AUTOCTONA	**NO**
SEMPREVERDE	**SI**

NOME SCIENTIFICO	**Schinus molle**
NOME LOCALE	**Falso pepe**
FAMIGLIA	**Anacardiaceae**

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

L'albero, originario del Sud America, si trova all'interno di una abitazione a Casa del Duca. E' una specie che cresce molto rapidamente ed è spesso impiegata come arredo nei giardini.

UBICAZIONE

☒ verde privato ☐ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☐ incolto ☒ giardino

Altre osservazioni:

Le foglie pennate e lanceolate sono estremamente profumate, cosicché vengono utilizzate per aromatizzare numerosi piatti, sia a base di carne che di pesce, in infusione e nel servizio sui vassoi caldi. Le bacche ricordano molto l'aroma del pepe, ma non riescono a maturare. La corteccia, che produce un lattice, è grigiastra nelle fasi di crescita e distaccatasi, assume con l'età un colore bronzeo ed è molto amata dalle api, così come i frutti e dalle persone che sovente si ritemprano dal caldo alla sua fresca ombra.



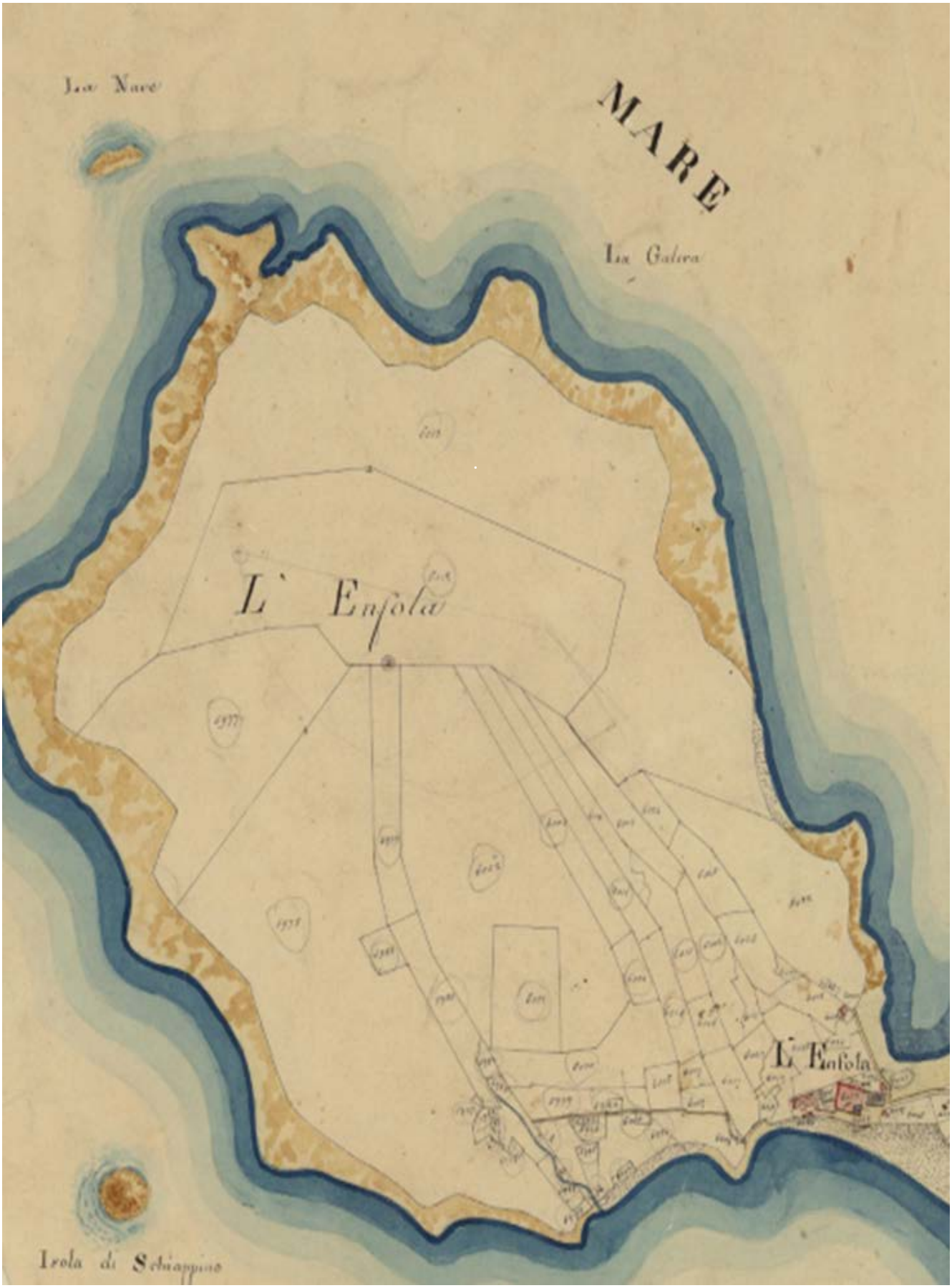
Il tronco dell'albero



La chioma dell'albero



Il falso pepe di San Giovanni


Le Nave
MARE
La Galera
L` Enfola
L` Enfola
Isola di Schiappino

FICO

Loc. Enfola

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°49'28.89"N Long 10°16'10.82"E



ETA' PRESUNTA	
ALTEZZA	**6 mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**12 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**1,2 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**1,2 mt**
AUTOCTONA	**SI**
SEMPREVERDE	**NO**
NOME SCIENTIFICO	**Ficus carica**
NOME LOCALE	**Fico**
FAMIGLIA	**Moraceae**

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

L'albero si trova nella terrazza del ristorante Emanuel, a pochi metri dal mare, sulla spiaggia dell'Enfola. Anticamente il luogo era usato come rimessaggio per le ancore durante il periodo di disarmo della tonnara.

UBICAZIONE

☒ verde privato ☐ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☐ incolto ☐ giardino

Altre osservazioni:

Dal tronco pari-terra si elevano quattro rami, tutti della medesima circonferenza di 1,2 metri. Durante il periodo estivo l'albero funge da grande ombrellone naturale che crea ombra per i clienti del ristorante. Il fico è tenuto in perfetta cura dalla proprietà.
Oltre alla sua utilità è di grande interesse per il paesaggio, dove risulta inserito magistralmente.



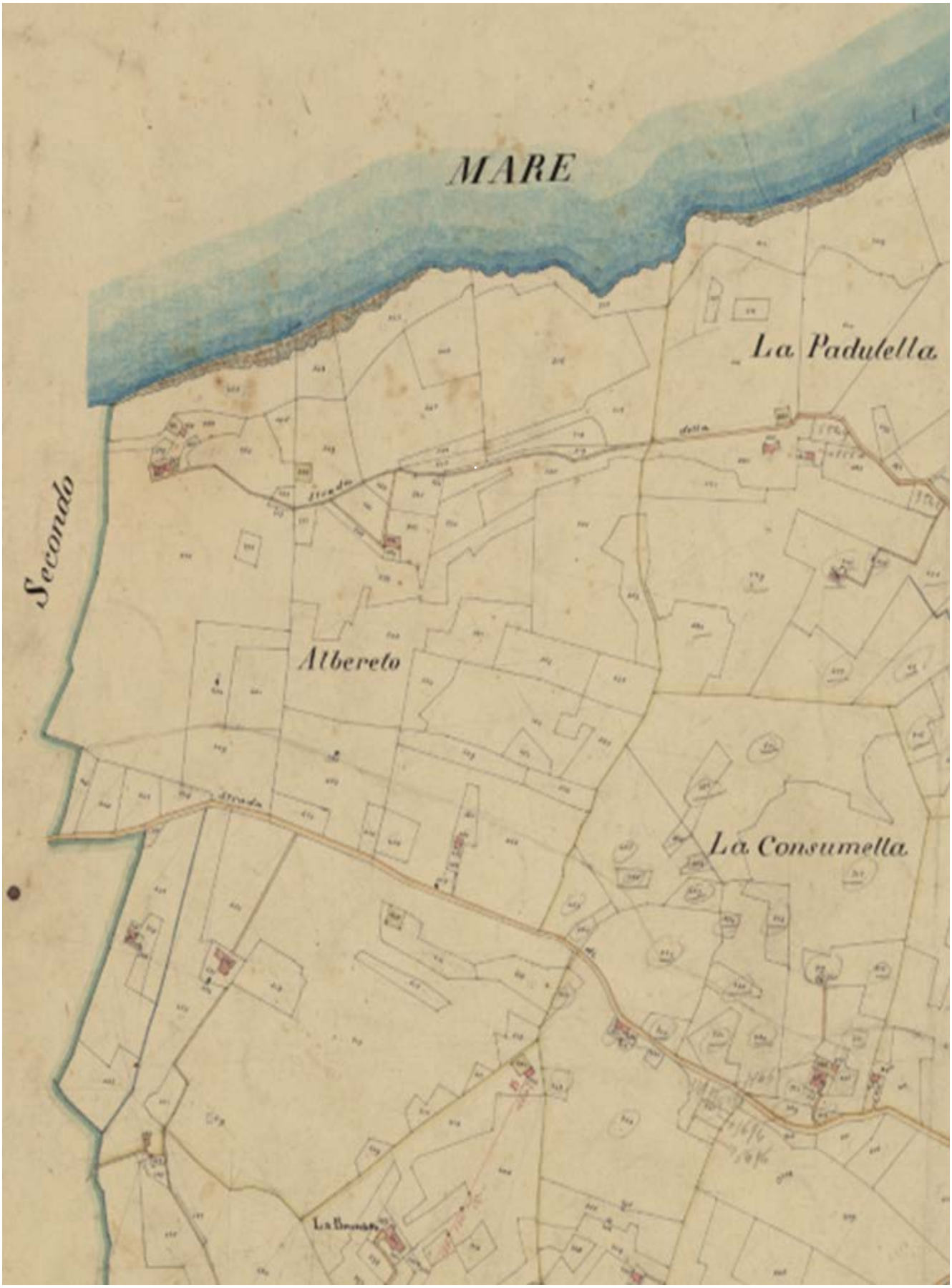
La chioma dell'albero



Il tronco dell'albero



Il fico dell'Enfola


MARE
La Padulella
Secondo
Alberelo
La Consumella

LECCIO

Loc. Albereto

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°48'53.28"N Long 10°18'15.63"E



ETA' PRESUNTA		
ALTEZZA	**13**	**mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**14**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**3,3**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**3,1**	**mt**
AUTOCTONA	**SI**	
SEMPREVERDE	**SI**	
NOME SCIENTIFICO	**Quercus Ilex**	
NOME LOCALE	**Leccio**	
FAMIGLIA	**Fagaceae**	

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

L'albero si trova in loc. Albereto all'interno di una proprietà agricola che in passato era nota per la vendita di frutta e di latte e che a breve sarà trasformata in agriturismo. All'ombra di questo leccio sorgerà un punto di ristoro.

UBICAZIONE

- ☒ verde privato
- ☐ verde pubblico
- ☐ bosco
- ☐ coltivi
- ☐ pascolo
- ☐ parco
- ☐ incolto
- ☒ giardino

Altre osservazioni:

Questo grande leccio è da tempo noto a tutti gli abitanti della zona. Le persone più anziane lo ricordano da sempre di queste dimensioni, ma non è stato possibile stabilirne con certezza l'età. L'albero è curato ed in ottime condizioni. Di recente un grande ramo è stato tagliato e bruciato poiché attaccato dalle larve del cerambice, noto localmente come grillo moro.



L’albero e la casa



La chioma dell’albero



Il leccio dell'Albereto


Valdinella
Lecceta
Volterrajo
L' Ottone
Foglio

OLIVASTRO

Loc. Volterraio

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°48'7.43"N Long 10°22'52.77"E



ETA' PRESUNTA		
ALTEZZA	**11**	**mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**16**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**8,7**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)		
AUTOCTONA	**SI**	
SEMPREVERDE	**SI**	
NOME SCIENTIFICO	**Olea eropaea**	
NOME LOCALE	**Olivastro**	
FAMIGLIA	**Oleaceae**	

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

L'albero si trova sul sentiero, riconoscibile dalla vicina stazione di sosta per le macchine, che conduce al castello. Le origini di questa pianta sono da ricercare nella storia del castello.

UBICAZIONE

☐ verde privato ☒ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☐ incolto ☐ giardino

Altre osservazioni:

Dalla grande base del tronco, molto ingrossata con radici nodose affioranti in superficie, si diramano dieci polloni, alcuni dei quali superano il metro e mezzo di circonferenza. Sarebbe necessaria una protezione con un muro a secco per preservare lo stato e la longevità dell'albero, perché molte radici sono scoperte, a causa delle precipitazioni che hanno portato allo sgretolamento del terreno circostante. Per la sua anzianità e per la particolare ubicazione, questo olivastro andrebbe inserito nelle piante monumentali della Toscana.



I numerosi rami dell'albero



La chioma dell'albero



L'olivastro del Volterraio


Secondo
Val di Danari
Quinto
Sesto

OLMO

Val di Denari

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°48'26.18"N Long 10°18'9.78"E



ETA' PRESUNTA		
ALTEZZA	**35**	**mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**4,5**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**3,3**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**2,4**	**mt**
AUTOCTONA	**SI**	
SEMPREVERDE	**NO**	
NOME SCIENTIFICO	**Ulmus laevis**	
NOME LOCALE	**Olmo**	
FAMIGLIA	**Ulmaceae**	

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

Gli alberi si trovano sull'argine del fosso di Val di Denari e contribuiscono a caratterizzare la vallata.

UBICAZIONE

☒ verde privato ☐ verde pubblico

☐ bosco ☒ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☐ incolto ☐ giardino

Altre osservazioni:

Da lontano, specialmente con le foglie, questi due alberi sembrano un unico, maestoso ed enorme olmo. In realtà si tratta di due gemelli distanti circa un metro. Al centro non è cresciuto nessun ramo e nel complesso la chioma supera i nove metri di circonferenza. Un olmo è leggermente sotto l'altro, sulla scarpata ed è cresciuto maggiormente. Sono gli esemplari più alti della zona, ma non è stato possibile risalire all'età.



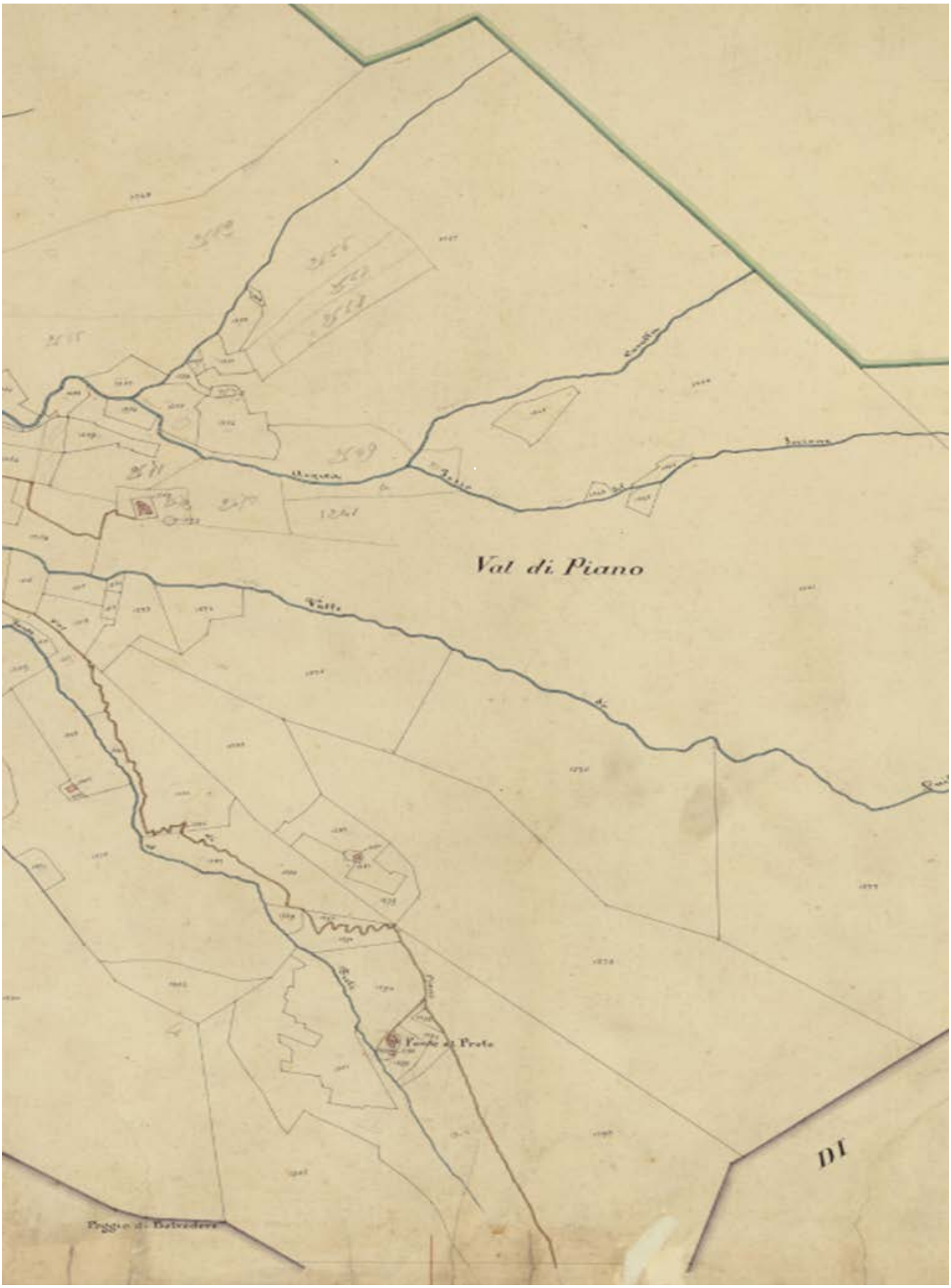
I due olmi



I tronchi degli alberi



Gli olmi di Val di Denari


Val di Piano
DI

OLMO

Loc. Val di Piano

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°47'13.02"N Long 10°22'12.27"E



ETA' PRESUNTA		
ALTEZZA	**26**	**mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**16**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**4,7**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**5**	**mt**
AUTOCTONA	**SI**	
SEMPREVERDE	**SI**	
NOME SCIENTIFICO	**Ulmus laevis**	
NOME LOCALE	**Olmo**	
FAMIGLIA	**Ulmaceae**	

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

Questo grande olmo si trova in località Val di PIano, alle pendici del bosco sotto il Buraccio.

UBICAZIONE

- ☒ verde privato
- ☐ verde pubblico
- ☐ bosco
- ☐ coltivi
- ☐ pascolo
- ☐ parco
- ☐ incolto
- ☒ giardino

Altre osservazioni:

Sebbene fosse un albero comune all'Elba nelle zone umide, a causa di una malattia fungina ne sono rimasti pochi. Non è possibile stabilire con certezza l'età, ma dalle testimonianze risulta certamente che abbia oltre un secolo; tuttavia data la circonferenza del tronco, considerando esemplari simili in Europa, è plausibile pensare che sia ultracentenario. Così ben curato avrà certamente molti anni ancora davanti a sé.



Il tronco dell'albero



La chioma dell'albero



L’olmo di Val di Piano


Acquaviva
PORTOFERAJO
DI

PINO

Loc. Le Cime

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°48'48.87"N Long 10°16'53.44"E



ETA' PRESUNTA		
ALTEZZA	**18**	**mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**19**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**3,5**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**3,3**	**mt**
AUTOCTONA	**SI**	
SEMPREVERDE	**SI**	
NOME SCIENTIFICO	**Pinus Pinea**	
NOME LOCALE	**Pino**	
FAMIGLIA	**Pinaceae**	

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

Nei tempi passati, i pini venivano piantati lontani dalle case e dai coltivi. Il filare delle cime è un bellissimo esempio di pino ornamentale. Questi alberi dominano due vallate, quella del Viticcio e quella dell'Acquaviva.

UBICAZIONE

☒ verde privato ☐ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☒ incolto ☐ giardino

Altre osservazioni:

Dei quattro pini il più grande ha un tronco con una circonferenza di 3,5 mt. Oltre che per abbellire il paesaggio, in passato il pino aveva una funzione molto pratica in quanto la corteccia, asportata in modo da non danneggiare l'albero, veniva bollita e qui vi venivano messe a bagno le corde e le reti in canapa. Sono alberi molto vecchi, in quella che era la proprietà Argentina, ma non è stata trovata alcuna testimonianza per l'età. A memoria d'uomo tutti li ricordano così grandi.
Poiché incolti, sarebbe necessario un intervento per alleggerire la fronda dal secco.
Questo gruppo di alberi, in uno dei punti panoramici più suggestivi dell'isola, sono da considerare paesaggistici.



Il piccolo filare di pini



I pini sul crine della montagna

aaaaaaaaaaaaaaaaaa



I pini delle Cime


Secondo
Albereto
La Consumella
La Casaccia
La Concia
Foglio
Foglio
Strada

PINO

Loc. Concia di Terra

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°48'50.75"N Long 10°18'24.80"E



ETA' PRESUNTA		
ALTEZZA	**13**	**mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**12**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**2,5**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**2,3**	**mt**
AUTOCTONA	**SI**	
SEMPREVERDE	**SI**	
NOME SCIENTIFICO	**Pinus Pinea**	
NOME LOCALE	**Pino**	
FAMIGLIA	**Pinaceae**	

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

Questa piccola pineta si trova al confine tra Albereto e Concia di Terra, vicino alle scuole ed il luogo è conosciuto come collina Rossetti o collina dei pini.

UBICAZIONE

☐ verde privato ☒ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☒ incolto ☐ giardino

Altre osservazioni:

Non ci sono testimonianze circa l'età di questi alberi, ma gli anziani li ricordano già grandi quando andavano a scuola. Molti pini furono tagliati nel dopoguerra per la legna e altri sono stati ripiantati per il loro valore paesaggistico. In passato i pini erano piantati in luoghi poco adatti alla coltivazione. Non sono esemplari particolarmente grandi a causa dell'aridità e della povertà del terreno. Gli alberi sono in buone condizioni ed il terreno è curato, con assenza di piante di infestanti.



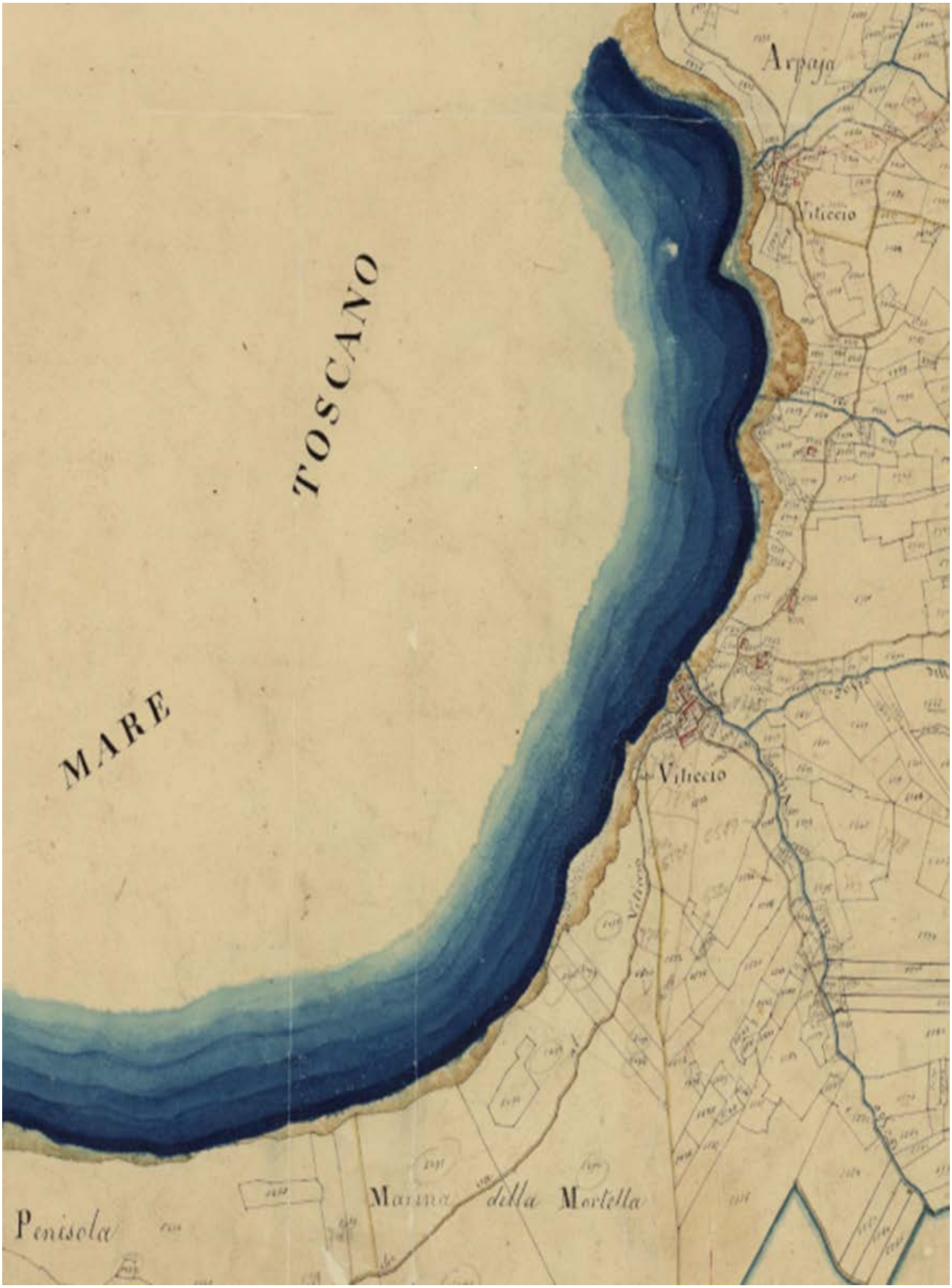
I numerosi pini



La collina Rossetti



I Pini di Concia di Terra

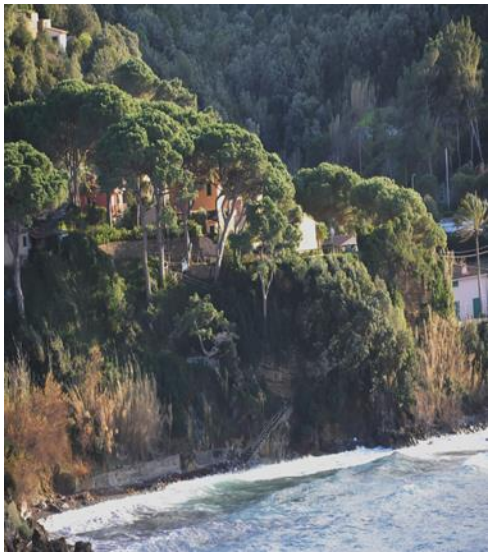

Arpaja
Viticcio
TOSCANO
MARE
Viticcio
Marina della Mortella
Penisola

PINO

Loc.Viticcio

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°49'28.89"N Long 10°16'10.82"E



ETA' PRESUNTA		
ALTEZZA	**26**	**mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**20**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**3,5**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**3,3**	**mt**
AUTOCTONA	**SI**	
SEMPREVERDE	**SI**	
NOME SCIENTIFICO	**Pinus Pinea**	
NOME LOCALE	**Pino**	
FAMIGLIA	**Pinaceae**	

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

Gli otto pini che si trovano nei pressi della spiaggetta del Viticcio hanno una grandezza simile. Questi rari esemplari di maestosità e longevità posti nella ripida falesia sopra la spiaggia rendono unico il tramonto da cartolina. Sono alberi di forte valore paesaggistico.

UBICAZIONE

☐ verde privato ☒ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☐ incolto ☐ giardino

Altre osservazioni:

Gli alberi hanno una circonferenza del tronco molto simile e superano abbondantemente i venti metri di altezza per cercare la luce del sole, rara nella ripida scarpata. Tre di quelli più vicini al mare presentano dei tronchi deformati e modellati dal forte vento e dal mare, che li ha resi simili a delle sculture. Questi pini all'interno del Parco, godono di ottima salute e sono ben curati, soprattutto nella chioma che è così in grado di resistere alle forti raffiche di vento. Questo gruppo di alberi crea un paesaggio unico ed irresistibile per gli amanti della fotografia.



Un pino scolpito dal vento



Il tramonto del Viticcio



I pini del Viticcio


Il Ponticello
TOSCANO
Forte S: Claud

PINO

Loc. Ponticello

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°48'4.29"N Long 10°17'36.99"E



ETA' PRESUNTA	**86 anni**
ALTEZZA	**15 mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**14 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**2,8 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**2,6 mt**
AUTOCTONA	**SI**
SEMPREVERDE	**SI**
NOME SCIENTIFICO	**Pinus pinea**
NOME LOCALE	**Pino**
FAMIGLIA	**Pinaceae**

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

L'albero si trova al Ponticello, all'interno di ciò che rimane del vecchio fortino. Nel 1920 il Ponticello fu chiuso, nel 1925 fu abbattuta la porta e nel 1930 fu costruito Palazzo VannonI con il giardino sulla terrazza del forte. Questo albero è testimone vivente dei bombardamenti del 1944, superstite cerchiato nella foto, già più alto del palazzo.

UBICAZIONE

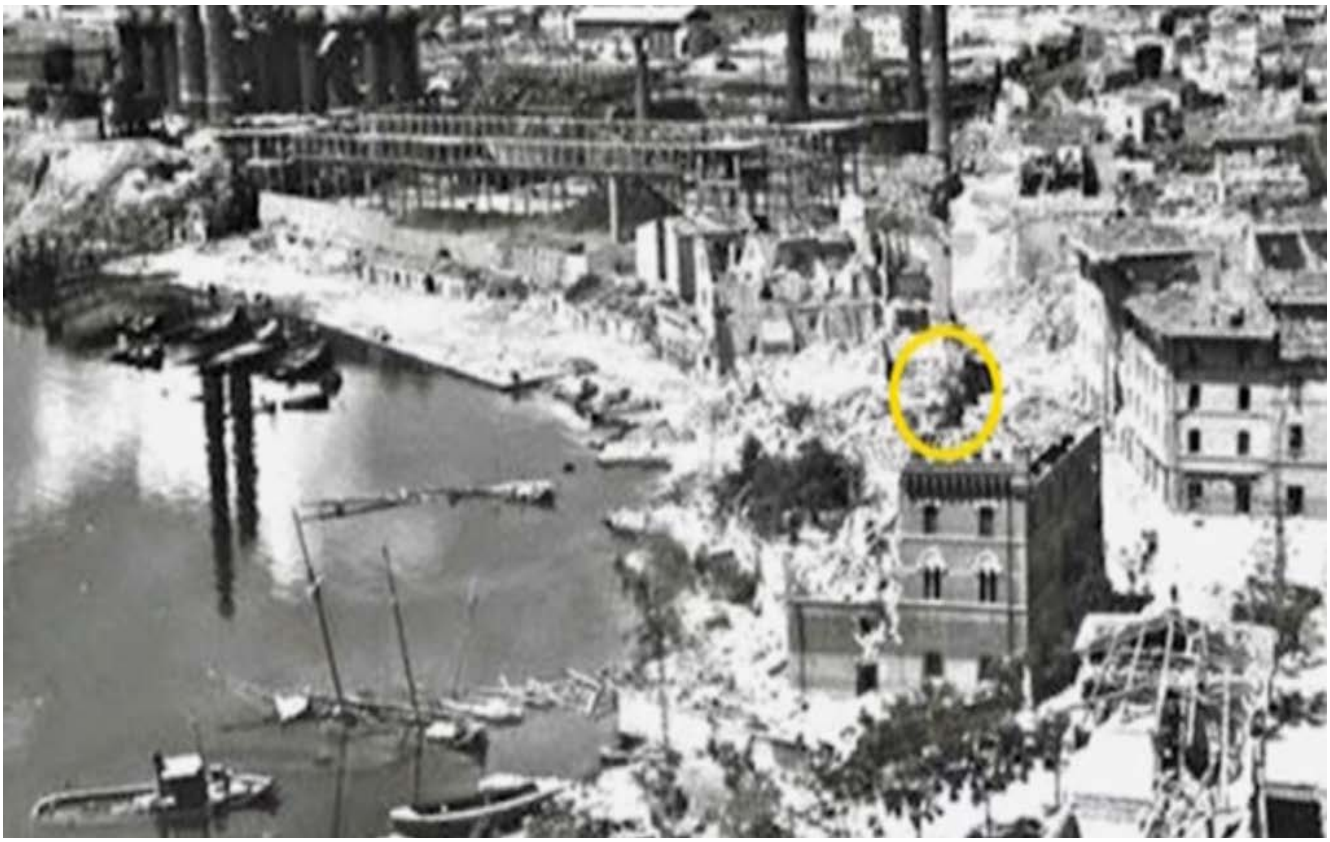
- ☒ verde privato
- ☐ verde pubblico
- ☐ bosco
- ☐ coltivi
- ☐ pascolo
- ☐ parco
- ☐ incolto
- ☒ giardino

Altre osservazioni:

Il pino, ben curato è molto importante per la sua rilevanza storica, ma va monitorato in caso di sollevamento della zolla radicale e qualora si incrementi la sua naturale inclinazione. La chioma pertanto deve rimanere leggera e senza rami secchi.
Sarebbe opportuno apporvi una targhetta commemorativa.



Il pino nel giardino di Palazzo Vannoni



Il pino sopravvissuto ai bombardamenti



Il pino del Ponticello

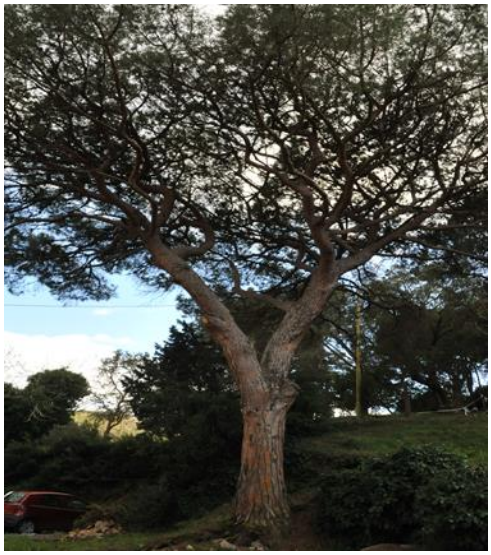

Capannone
San Martino
DI
COMUNITA'

PINO

Loc. San Martino

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°47'26.41"N Long 10°17'12.16"E



ETA' PRESUNTA	**216 anni**
ALTEZZA	**14 mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**21 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**4,9 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**3,2 mt**
AUTOCTONA	**SI**
SEMPREVERDE	**SI**
NOME SCIENTIFICO	**Pinus Pinea**
NOME LOCALE	**Pino**
FAMIGLIA	**Pinaceae**

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

L'albero si trova all'interno di una proprietà molto antica, risalente al '600, ai margini del bosco di San Martino.

UBICAZIONE

☒ verde privato ☐ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☒ incolto ☐ giardino

Altre osservazioni:

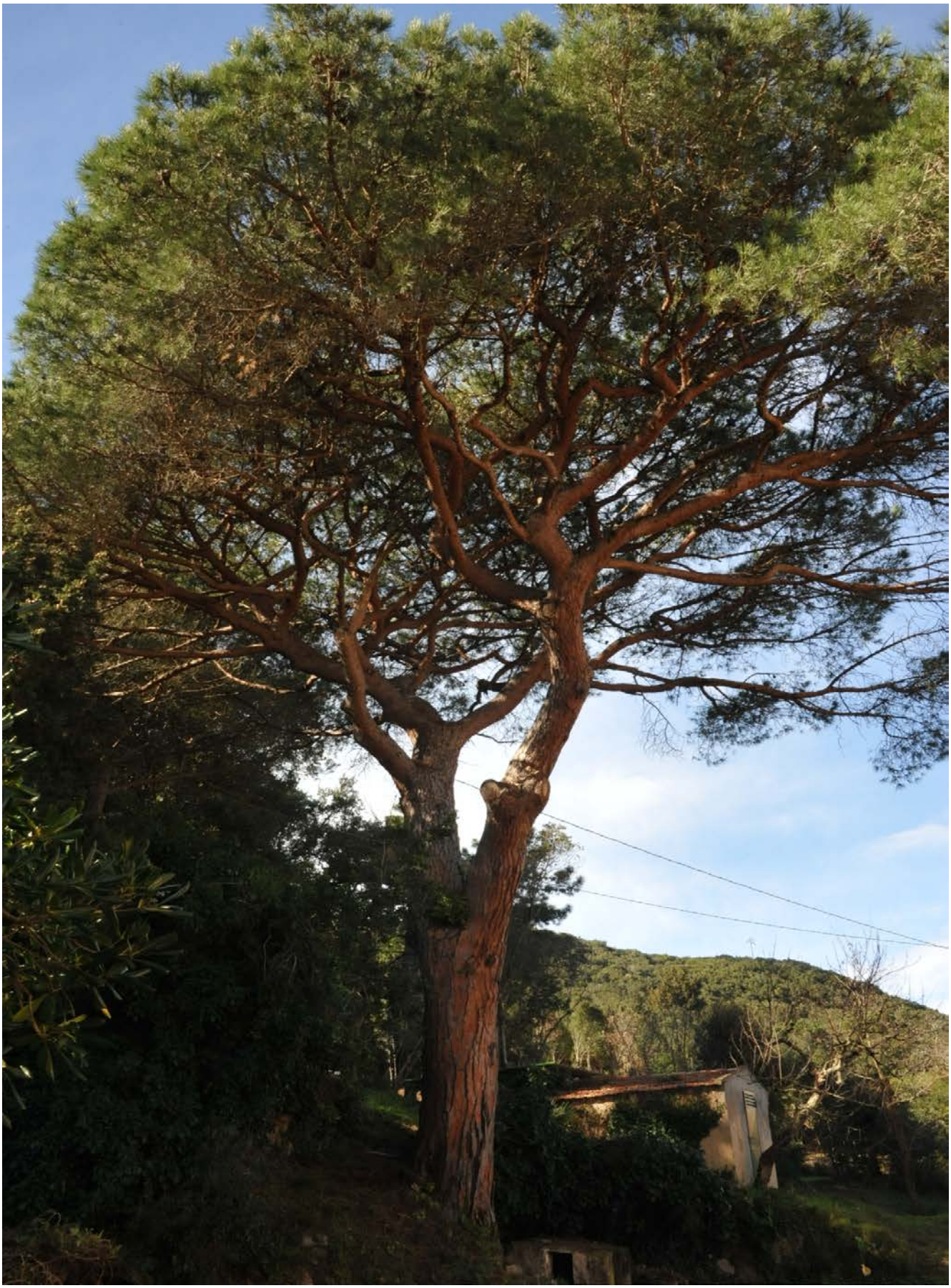
Dalle testimonianze risulta che il pino sia stato piantato all'inizio dell'800 durante le opere di ampliamento della casa. È stato piantato su una scarpata, ma non c'era sufficiente terreno per la crescita e per evitare frane è stato costruito un muretto di contenimento. L'albero ha una grande radice affiorante e alla base del colletto è stato tappato là dove probabilmente si era insediato qualche roditore ed è ben curato.



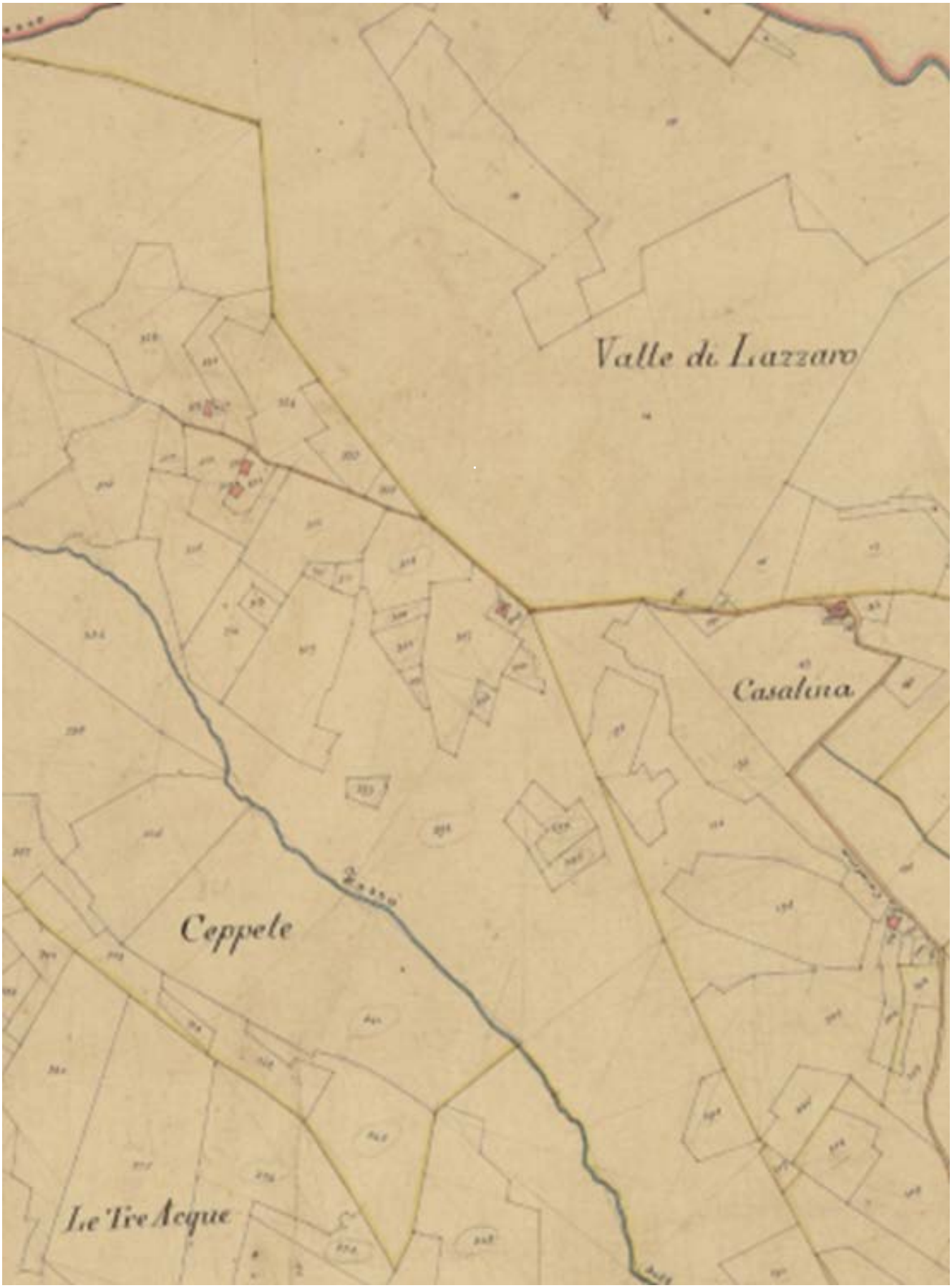
La chioma dell'albero



Il tronco dell'albero



Il pino di San Martino

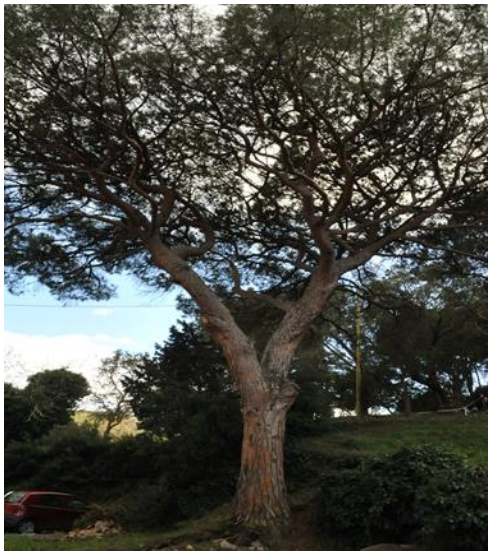

Valle di Lazzaro
Casalina
Ceppele
Le Tre Acque

PINO

Loc. Valle Lazzaro

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°48'4.29"N Long 10°17'36.99"E



ETA' PRESUNTA	**120 anni**
ALTEZZA	**18 mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**20 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**4,9 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**4,8 mt**
AUTOCTONA	**SI**
SEMPREVERDE	**SI**
NOME SCIENTIFICO	**Pinus Pinea**
NOME LOCALE	**Pino**
FAMIGLIA	**Pinaceae**

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

L'albero si trova a mezza costa a valle di Lazzaro, nel piazzale di una delle case più antiche della valle. La particolarità è che l'albero è formato da due tronchi e domina l'intera vallata.

UBICAZIONE

☒ verde privato ☐ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☐ incolto ☒ giardino

Altre osservazioni:

Pur essendo la valle costellata di numerosi pini, per la posizione, per la grandezza e per la particolare conformazione, questo pino è unico.



La base del tronco



I due rami dell'albero



Il pino di Valle di Lazzaro


Alberelo
La Concia
Quarto
Foglio

PIOPPO

Loc. Albereto

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°48'52.51"N Long 10°18'4.81"E



ETA' PRESUNTA	
ALTEZZA	**13 mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**18 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**3,6 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**3 mt**
AUTOCTONA	**NO**
SEMPREVERDE	**NO**
NOME SCIENTIFICO	**Populus alba**
NOME LOCALE	**Pioppo**
FAMIGLIA	**Salinaceae**

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

Gli alberi si trovano all'entrata delle ex caserme dell'Albereto e sono ricordati dagli anziani della zona come i guardiani delle caserme poiché maestosamente, come piantoni, vigilano instancabilmente il complesso.

UBICAZIONE

☐ verde privato ☒ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☐ incolto ☐ giardino

Altre osservazioni:

E' difficile datare questi alberi poiché da sempre i testimoni li ricordano di queste dimensioni. Intorno e all'interno dell'area ci sono molti pioppi enormi e molte acacie. Il pioppo che si trova a sinistra dell'entrata è il più grande delle caserme. Ha un grande tronco e si allarga molto là dove partono i rami principali, ma non è stato possibile misurarne la circonferenza a causa dell'edera che lo soffoca. L'altro albero, di dimensioni minori, con un tronco di tre metri ed un'altezza ed un'espansione della chioma di dodici metri, non è in buone condizioni. È completamente cavo e marcio all'interno al punto tale che vi è cresciuta una pianta di alloro.



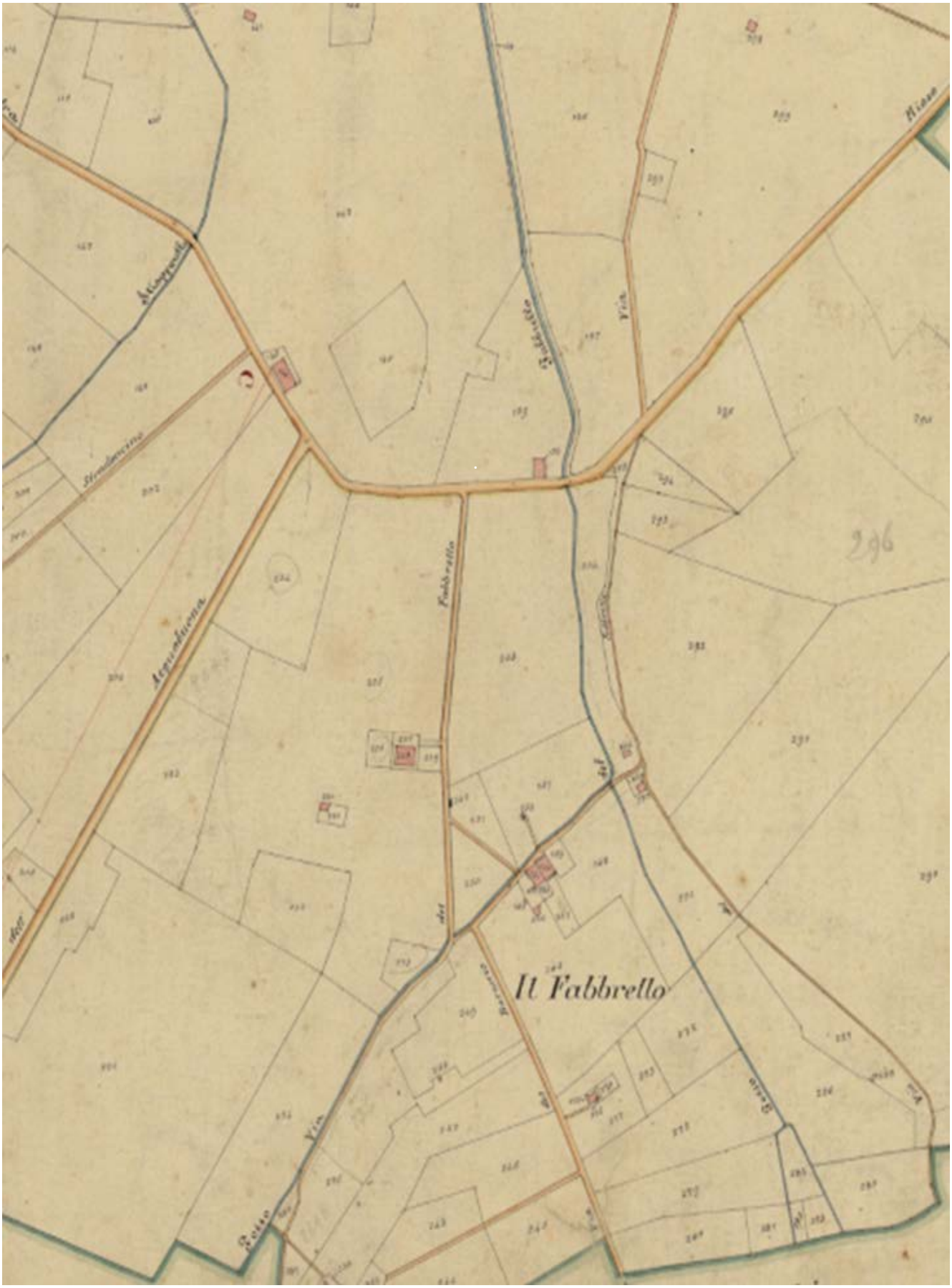
La chioma del grande pioppo



La cavità dell'altro pioppo



I guardiani delle caserme


Il Fabbrello

SUGHERA

Loc. Schiopparello

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°47'30.07"N Long 10°21'2.72"E



ETA' PRESUNTA		
ALTEZZA	**13**	**mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**13,5**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**3,4**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**3,6**	**mt**
AUTOCTONA	**SI**	
SEMPREVERDE	**SI**	
NOME SCIENTIFICO	**Quercus Suber**	
NOME LOCALE	**Sughera**	
FAMIGLIA	**Fagaceae**	

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

L'albero si trova all'inizio di via Fabbrello, a metà della piana di Schiopparello ed è perfettamente inserito nel paesaggio della campagna.

UBICAZIONE

☐ verde privato ☒ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☒ incolto ☐ giardino

Altre osservazioni:

Questo albero è un punto di riferimento per gli abitanti della zona che la ricordano da sempre di grandi dimensioni. L'albero è in buone condizioni, ma nel tempo i materiali edili e metallici depositati alla sua base potrebbero danneggiarla.



La chioma dell'albero



Il tronco dell'albero



La sughera del Fabbrello


Il Magazzinetto
Le Grotte
1950
Fonte Murata
Fonte Murata

SUGHERA

Loc. Fontemurata

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°47'34.32"N Long 10°20'5.23"E



ETA' PRESUNTA	**300 anni**
ALTEZZA	**15 mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**24 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**4,5 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**3,9 mt**

AUTOCTONA	**SI**
SEMPREVERDE	**SI**

NOME SCIENTIFICO	**Quercus suber**
NOME LOCALE	**Sughera**
FAMIGLIA	**Fagaceae**

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

Gli alberi si trovano in loc. Fontemurata e fanno parte di quello che era un grande bosco che dalla punta delle Grotte arrivava fino ai Fangati, prima dell'Acquabona. La zona in antichità era adibita alla pastorizia; crescendo invece nel tempo, il bosco fu utilizzato per la coltivazione di sughero ed olivi.

UBICAZIONE

☒ verde privato ☐ verde pubblico

☒ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☐ incolto ☐ giardino

Altre osservazioni:

Queste due imponenti sughere sono parte di un complesso. Negli anni '50 il bosco originario e gli olivi sono stati in parte sostituito con numerosi pini; un'attività contestabile ma che fu per molti mezzo di sostentamento.
La sughera più vecchia a circa quaranta centimetri da terra ha un ramo secondario che misura 1,5 mt di circonferenza. L'altra sughera ha una base di 3,9 mt e a circa 2,5 mt ci sono cinque grosse ramificazioni per una circonferenza di 4,5 mt. Queste due sughere non sono mai state impiegate per l'estrazione del sughero e questo ne spiega la longevità. Dovevano invece fungere da ristoro e riparo dal caldo nel periodo estivo per gli animali.



La sughera di Fontemurata



I rami della Sughera



Una grande sughera nelle vicinanze


Acquabuona
Acquabuona.

SUGHERA

Golf Acquabona

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE Lat 42°46'49.76"N Long 10°20'36.86"E



ETA' PRESUNTA	**400 anni**
ALTEZZA	**24 mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**39 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**5,8 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**5,4 mt**
AUTOCTONA	**SI**
SEMPREVERDE	**SI**
NOME SCIENTIFICO	**Quercus Suber**
NOME LOCALE	**Sughera**
FAMIGLIA	**Fagaceae**

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

La grande sughera si trova all'interno del campo da golf dell'Acquabona lungo la zona alberata della buca 1 ed ha un perimetro di oltre 110 mt. E' la regina delle sughere dell'Elba e da quanto risulta dalla bibliografia forse è anche la più grande della Toscana.

UBICAZIONE

☒ verde privato ☐ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☐ incolto ☐ giardino

Altre osservazioni:

Ad un'altezza di circa di due metri presenta cinque ramificazioni principali che a loro volta si diramano in moltissime ramificazioni inferiori che costituiscono questa maestosa "macchia verde". Alla base presenta una cavità che si presume essere la dimora di qualche roditore. Il sughero, screpolato e caduto in parte per la vecchiaia, non è mai stato raccolto. Il colletto non è misurabile in quanto è stato in parte sotterrato a causa di alcuni lavori nel passato.
La pianta è ben considerata e curata dalla gestione del golf.
Questa storica sughera, legata alle testimonianze dei vecchi contadini e dei pastori che ivi defaticavano dalla canicola il bestiame, dovrebbe essere inserita fra le piante monumentali della Toscana.



La grande sughera del golf



Il tronco della sughera



La sughera da un’altra angolazione

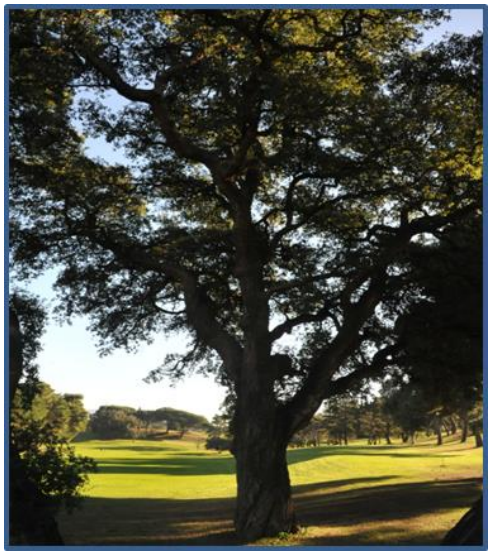

Acquabuona
Acquabuona.

SUGHERA

Golf Acquabona

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°46'55.28"N Long 10°20'34.29"E



ETA' PRESUNTA	**300 anni**
ALTEZZA	**23,5 mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**24 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**4, 3 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**4,1 mt**
AUTOCTONA	**SI**
SEMPREVERDE	**SI**
NOME SCIENTIFICO	**Quercus Suber**
NOME LOCALE	**Sughera**
FAMIGLIA	**Fagaceae**

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

L'albero si trova vicino alla partenza del campo da golf dell'Acquabona.

UBICAZIONE

☒ verde privato ☐ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☐ incolto ☐ giardino

Altre osservazioni:

Questa sughera ha probabilmente un'età superiore ai tre secoli. Ad un'altezza di circa di tre metri si aprono tre grandi rami. All'albero in buona salute non è mai stato tolto il sughero. All'interno del campo ci sono numerose sughere di notevoli dimensioni, ma questa assieme all'altra sono quelle più rappresentative.



La chioma dell'albero



Il tronco dell'albero



La sughera del golf


San Martino
VILLA NAPOLEONA
Quarto
Foglio

SUGHERA

Loc. San Martino

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°47'17.03"N Long 10°16'46.50"E



ETA' PRESUNTA	**300 anni**
ALTEZZA	**10 mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**10,5 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**3,9 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**3,5 mt**
AUTOCTONA	**SI**
SEMPREVERDE	**SI**
NOME SCIENTIFICO	**Quercus suber**
NOME LOCALE	**Sughera**
FAMIGLIA	**Fagaceae**

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

L'albero si trova sul frequentatissimo sentiero 45, al di sopra della Villa Imperiale Napoleonica di San Martino a circa 500 mt da essa. Da questo punto si gode di una vista paesaggistica incantevole sull'intera vallata.

UBICAZIONE

☐ verde privato ☒ verde pubblico

☒ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☐ incolto ☐ giardino

Altre osservazioni:

Ad un metro e trenta da terra il tronco si spancia. In questa grande cavità, che purtroppo funge da piccola cisterna, penetra l'acqua piovana che la fa marcire. Poiché nelle immediate vicinanze c'era una sughera molto più grande morta per lo stesso problema oltre dieci anni fa, come ci testimonia Rosanna Corsi, sarebbe necessario un intervento con il mastice per garantirle ancora qualche secolo di vita. Il sughero non è mai stato raccolto per questo l'albero è particolarmente longevo anche se non è possibile determinarne con esattezza l'età.



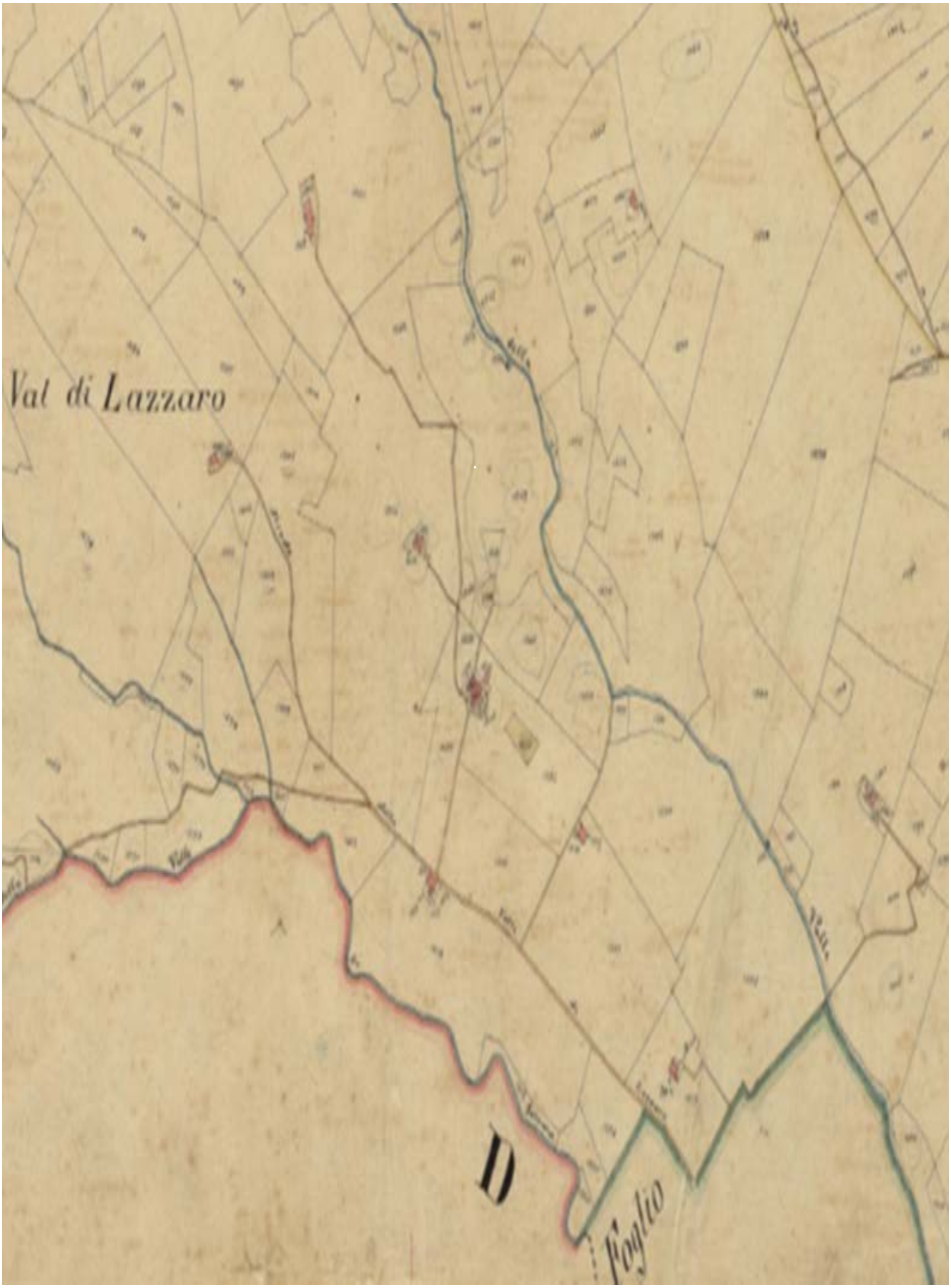
La cavità nel tronco



Il tronco e la chioma



La sughera del sentiero 45

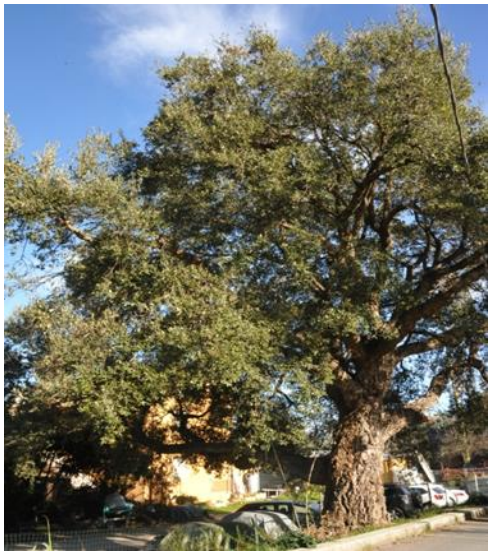

Val di Lazzaro
Foglio

SUGHERA

Loc. Valle di Lazzaro

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°48'0.97"N Long 10°18'17.88"E



ETA' PRESUNTA		
ALTEZZA	**13**	**mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**19**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**3,9**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**3,7**	**mt**
AUTOCTONA	**SI**	
SEMPREVERDE	**SI**	
NOME SCIENTIFICO	**Quercus Suber**	
NOME LOCALE	**Sughera**	
FAMIGLIA	**Fagaceae**	

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

L'albero si trova all'inizio di Valle di Lazzaro, subito dopo la cabina elettrica, a confine con l'officina meccanica.

UBICAZIONE

☒ verde privato ☐ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☐ incolto ☐ giardino

Altre osservazioni:

Questa sughera è stata potata per permettere il passaggio delle macchine. È in buona salute ed il sughero non è mai stato raccolto. Dalle testimonianze risulta che l'albero ha un'età ben superiore ai cento cinquant' anni. A circa un metro e mezzo un ramo di oltre un metro di circonferenza copre l'intera piazzetta della proprietà.



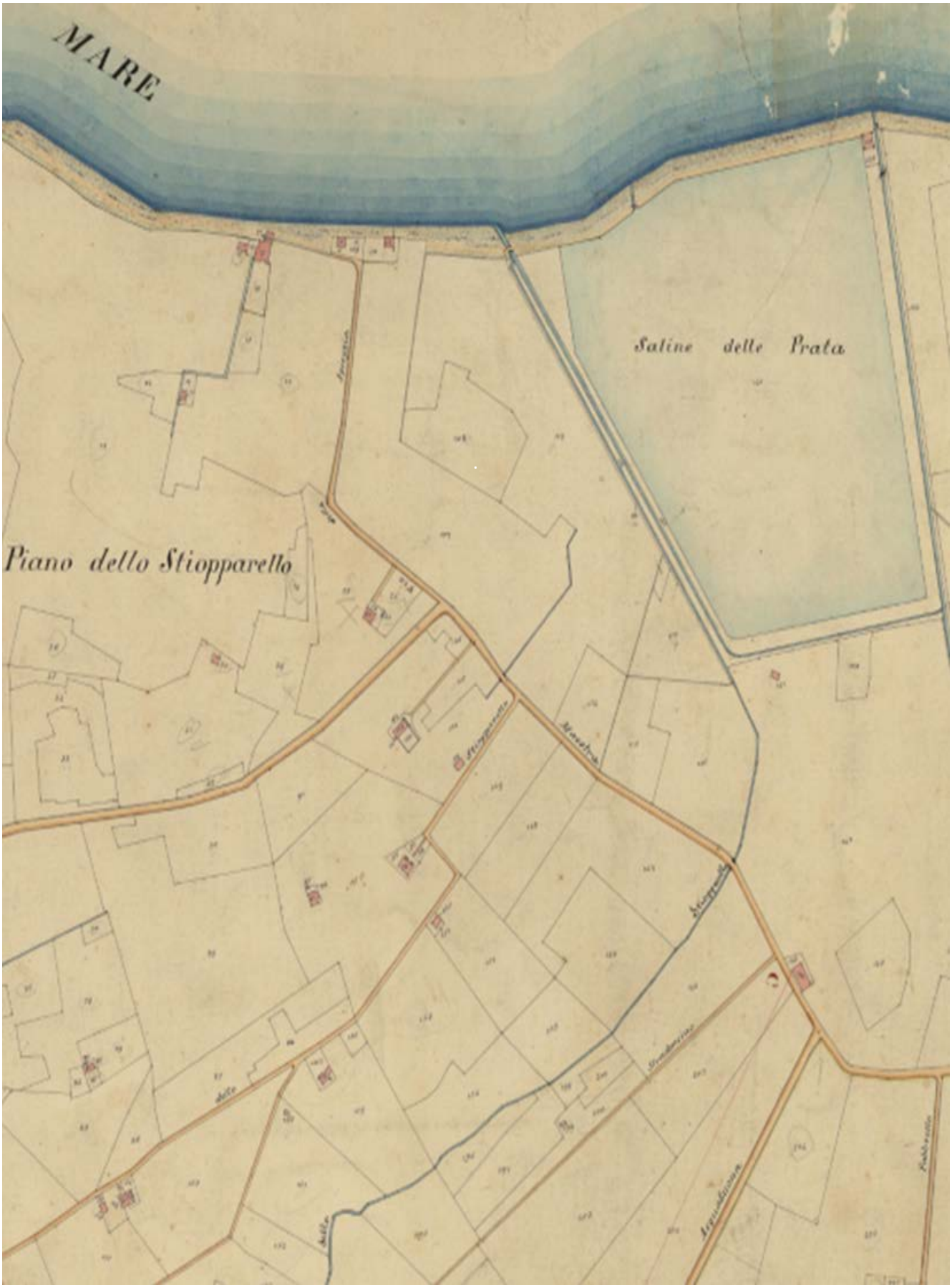
I rami dell'albero



Altre ramificazioni



La sughera a Valle di Lazzaro


MARE
Saline delle Prata
Piano dello Stiopparello

TAMERICE

Loc. Schiopparello - Le Prade

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°47'48.32"N Long 10°20'47.61"E



ETA' PRESUNTA		
ALTEZZA	**7**	**mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**14**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**5,1**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**4,5**	**mt**
AUTOCTONA	**SI**	
SEMPREVERDE	**SI**	
NOME SCIENTIFICO	**Tamarix**	
NOME LOCALE	**Tramericio**	
FAMIGLIA	**Tamaricaceae**	

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

L'albero si trova sulla battigia della spiaggia delle Prade. Da questo punto si gode di una vista incantevole su Portoferraio. E' di particolare valore naturalistico, paesaggistico e storico.

UBICAZIONE

☐ verde privato ☒ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☐ incolto ☐ giardino

Altre osservazioni:

E' molto difficile datare questo albero poiché cresce molto lentamente ed arresta la sua crescita a circa quindici metri; altezza non superata da questo esemplare. Dalle testimonianze non è possibile stabilirne l'età, poiché essa è tanto antica da perdersi nel tempo e non c'è memoria storica che non l'abbia conosciuta.
Ha la caratteristica unica di avere delle radici zoomorfe sospese nell'aria che sono scalsate continuamente dalle onde del mare. D'estate secondo alcuni testimoni l'albero trasuda dei liquidi.



I rami dell'albero



Altre ramificazioni



La tamerice delle Prade


D
Sezione
E
Foglio
Le Foci
Secondo
Carene

TIGLIO SELVATICO

Via le Foci

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°47'43.03"N Long 10°18'5.26"E



ETA' PRESUNTA		
ALTEZZA	**13**	**mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**16**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**8,7**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**8,6**	**mt**

AUTOCTONA	**NO**
SEMPREVERDE	**NO**

NOME SCIENTIFICO	**Tilia Cordata**
NOME LOCALE	**Tiglio**
FAMIGLIA	**Tiliaceae**

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

L'albero si trova alle Foci nel piccolo giardino di un'abitazione vicina al bosco ed è ben inserito nel paesaggio della zona.

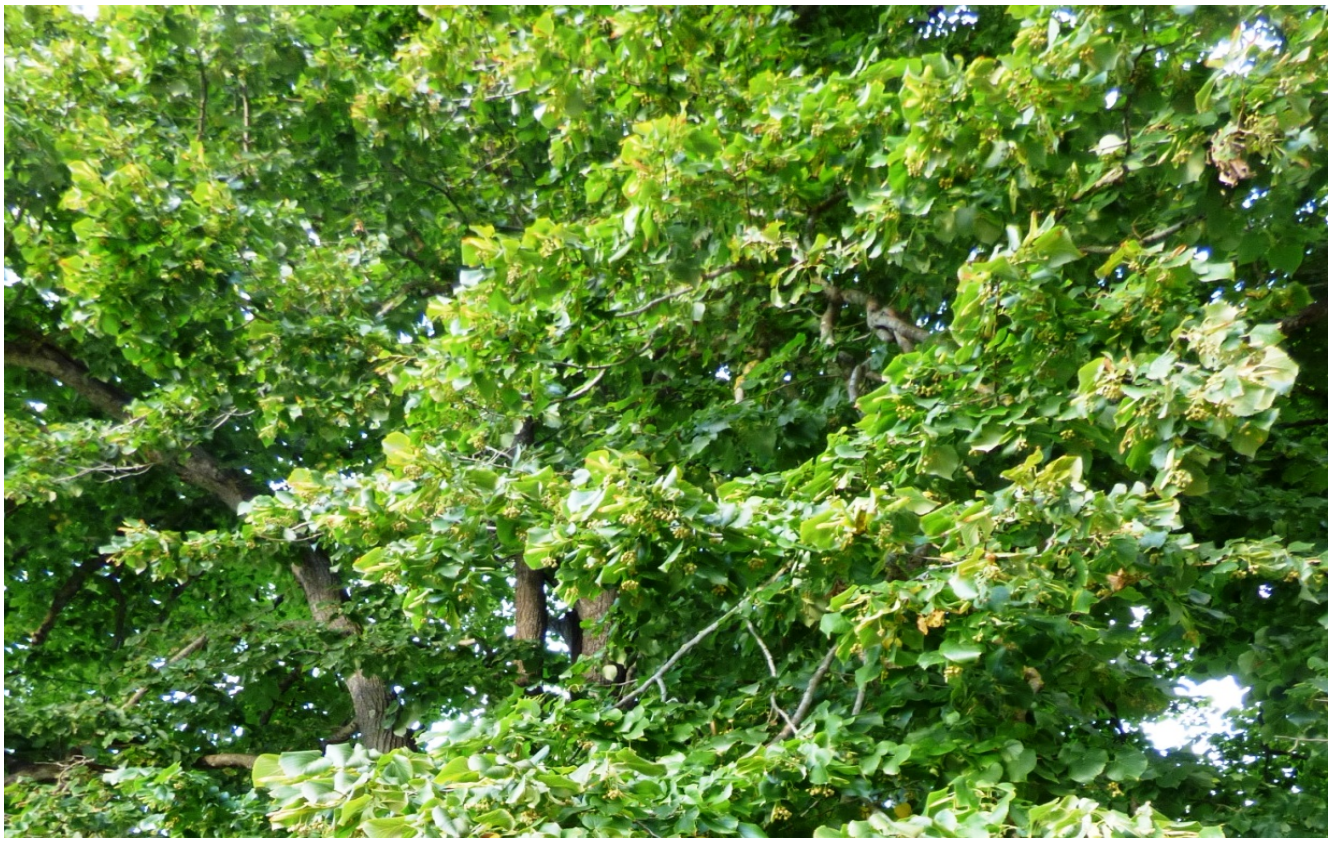
UBICAZIONE

☒ verde privato ☐ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☐ incolto ☒ giardino

Altre osservazioni:

Questo albero molto longevo, di cui tuttavia non è possibile stabilire l'età, è in ottime condizioni ed è ben curato. D'estate produce una grande quantità di fiori molto profumati e commestibili e con innumerevoli proprietà salutistiche, che ne consentono un largo uso in omeopatia. La corteccia invecchiando si screpola e le radici seppur affioranti sono profonde e non danneggiano le strutture vicine.



La chioma dell'albero



Il tronco dell'albero



Il tiglio delle Foci

Capitolo 3

I FILARI

I FILARI DEI CIMITERI



CIPRESSO

Via Annunziata

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS Lat 42°48'50.59"N Long 10°18'55.73"E



ETA' PRESUNTA	**124 anni**
ALTEZZA	**22 mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**11 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**2,5 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**2,4 mt**

AUTOCTONA	**SI**
SEMPREVERDE	**SI**

NOME SCIENTIFICO	**Cupressus sempervivens stricta**
NOME LOCALE	**Cipresso**
FAMIGLIA	**Cupressaceae**

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

I filari si trovano all'esterno del cimitero del Santissimo Sacramento e sono molti e di età molto diversa. Risalgono probabilmente al 1882 e sono rilevanti dal punto di vista paesaggistico e storico.

UBICAZIONE

☐ verde privato ☒ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☐ incolto ☐ giardino

Altre osservazioni:

E' assai difficile risalire all'età di questi cipressi perfino per la Confraternita, ma dalle testimonianze si sa che i filari, così come gli alberi all'interno del Campo Santo, sono stati piantati subito dopo la costruzione del cimitero e contestualmente all'occupazione delle prime tombe. Durante la seconda guerra mondiale gran parte del cimitero dei bianchi fu bombardata e soltanto una parte degli alberi sono sopravvissuti. Dopo la guerra furono ripiantati per ricreare l'ambientazione originaria.



Chiesa dell'Annunziata 1581



Il filare di Via Annunziata



Viale all'interno del cimitero

CIPRESSO

Via Mentana

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°48'48.47"N Long 10°18'48.90"E



ETA' PRESUNTA		
ALTEZZA	**22**	**mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**12**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**2,5**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**2,4**	**mt**
AUTOCTONA	**SI**	
SEMPREVERDE	**SI**	
NOME SCIENTIFICO	**Cupressus sempervivens stricta**	
NOME LOCALE	**Cipresso**	
FAMIGLIA	**Cupressaceae**	

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

I filari si trovano all'esterno del cimitero della Misericordia ed hanno un particolare rilievo storico e paesaggistico.

UBICAZIONE

☐ verde privato ☒ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☐ incolto ☐ giardino

Altre osservazioni:

E' difficile risalire con precisione all'età di questi cipressi. Tuttavia è risaputo che nella metà dell'800, quando fu acquistato il terreno, gli alberi erano già presenti. Lungo il viale e all'interno del Campo Santo alcuni sono più giovani, poiché hanno sostituito dei cipressi malati.



Cimitero del 1881



Il filare di via Mentana



I cipressi nel cimitero monumentale



Il filare da una diversa angolazione

Capitolo 4

I GIARDINI

GIARDINI DELLE GHIAIE

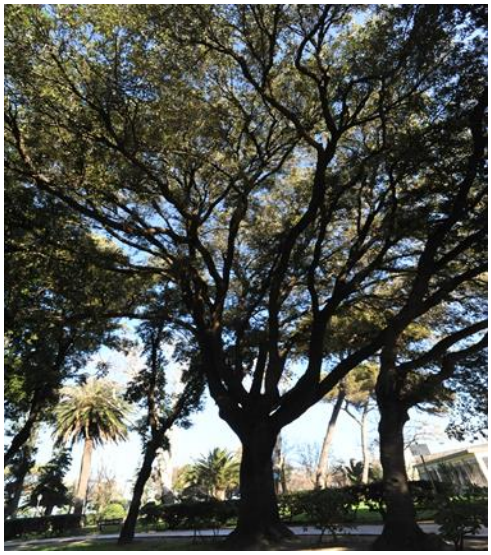


LECCIO

Giardini delle Ghiaie

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°48'59.57"N Long 10°19'27.99"E



ETA' PRESUNTA	**108 anni**
ALTEZZA	**21 mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**24 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**4,8 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**3,7 mt**
AUTOCTONA	**SI**
SEMPREVERDE	**SI**
NOME SCIENTIFICO	**Quercus Ilex**
NOME LOCALE	**Leccio**
FAMIGLIA	**Fagaceae**

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

All'ingresso del giardino delle Ghiaie sulla sinistra si trovano otto lecci. Tra essi, molto frequentati nel periodo estivo, due in particolare padroneggiano per la loro imponenza.

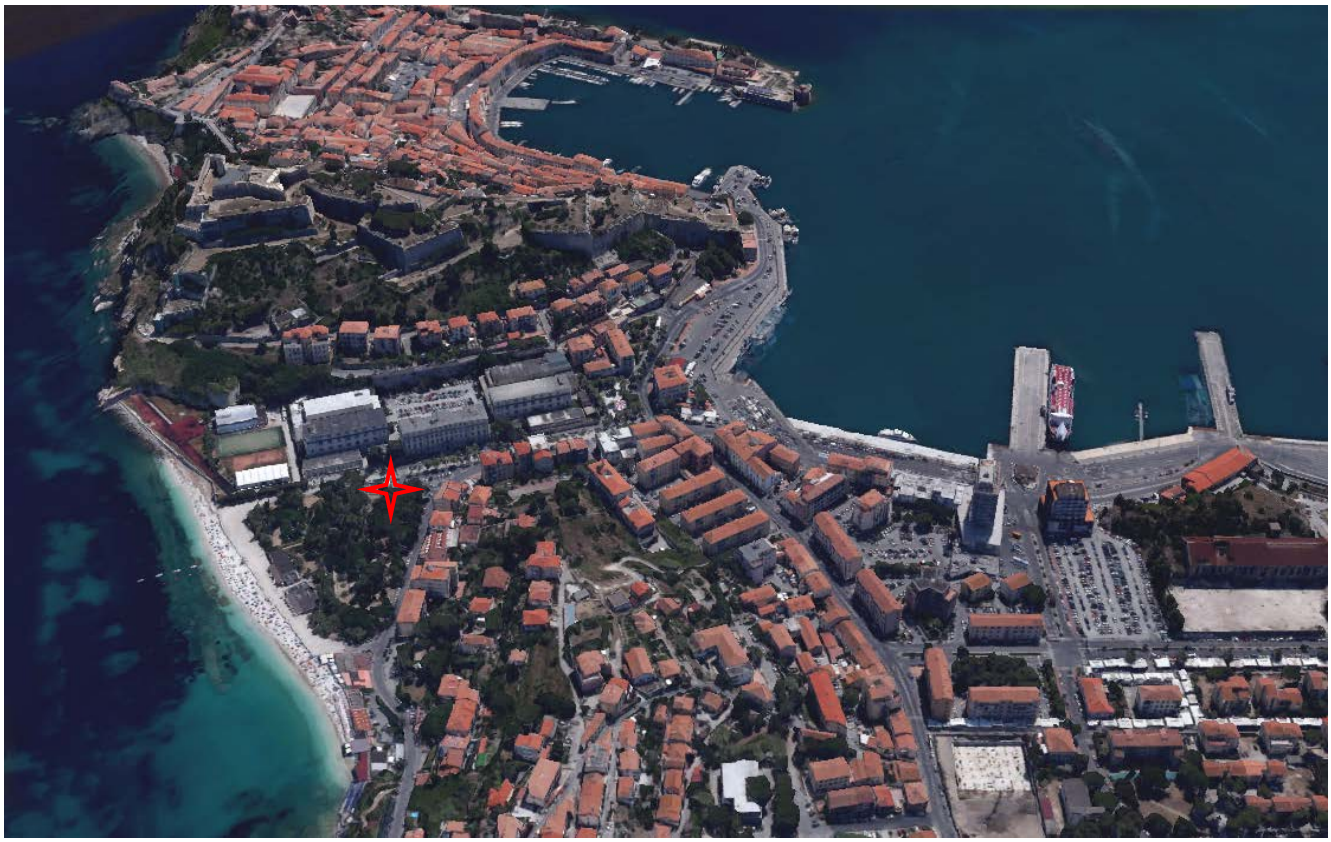
UBICAZIONE

☐ verde privato ☒ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☐ incolto ☒ giardino

Altre osservazioni:

I giardini delle Ghiaie sono stati creati nel 1908 e si presume che questi lecci siano tra i primi alberi messi a dimora. Il primo leccio a circa 2,5 mt si apre con due enormi rami di oltre un metro di circonferenza, che originano altri otto rami che formano una chioma di oltre 24 mt. Questo albero è da proporre come monumentale. L'altro ha un colletto di 4,6 mt dal quale si elevano a circa mezzo metro due grossi rami, l'uno di 2,9 mt, dal quale partono tre rami, e l'altro di 2,6 mt, dal quale partono quattro rami, per un'estensione della chioma di quasi 25 mt. Gli alberi nel complesso di notevoli dimensioni, sono tutti in buono stato. Tuttavia alcuni per l'età e per problemi di salute, così come alcune palme attaccate dal punteruolo rosso, sono stati rimossi. Su altri sono invece ben visibili le medicazioni. Grandi feste e sagre popolari si svolgono sotto questi giganti; probabilmente andrebbero costruite e ripristinate delle aiuole per evitare il continuo calpestio ed andrebbero evitati i fumi ed i reflui alimentari che certamente non giovano agli alberi.



L'ubicazione del leccio



Il grande leccio



Il leccio con due tronchi



Gli atti vandalici



Il leccio da proporre come monumentale

LAGUNARIA

Giardini delle Ghiaie

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°49'0.39"N Long 10°19'27.53"E



ETA' PRESUNTA		
ALTEZZA	**22**	**mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**12**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**5,6**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**3,9**	**mt**
AUTOCTONA	**NO**	
SEMPREVERDE	**SI**	
NOME SCIENTIFICO	**Lagunaria patersoni**	
NOME LOCALE	**Ibisco**	
FAMIGLIA	**Malvaceae**	

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

L'albero, originario dell'Australia, si trova all'interno dei giardini delle Ghiaie. In questi giardini si trovano molte mirabili piante, ma questa con i lecci sono quelle dominanti. Sono presenti anche altri alberi di Lagunaria sia nel giardino che nella città, ma questo è quello più rappresentativo.

UBICAZIONE

☐ verde privato ☒ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☐ incolto ☒ giardino

Altre osservazioni:

E' molto difficile datare questo albero poiché è a crescita rapida e raro da vedere. Ha una forma del tronco del tutto insolita per questa specie e si è creata una specie di sella. All'altezza di circa 1,3 metri si trovano tre candele o turioni di 1,3 mt l'una che svettano verso l'alto. In estate produce grandi quantità di fiori simili all'ibisco, più piccoli e di colore rosa-fucsia. In inverno sono ben visibili i frutti, capsule deiscenti in cinque valve contenenti i semi. L'albero è in ottime condizioni ed ha un'altezza al di sopra della media.



I rami dell'albero



Il tronco e i rami dell'albero



La lagunaria delle Ghiaie

ALBERO A CANDELABRO

Giardini delle Ghiaie

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°49'0.58"N Long 10°19'24.74"E



ETA' PRESUNTA	
ALTEZZA	**8 mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**6 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**6,4 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**2,6 mt**
AUTOCTONA	**NO**
SEMPREVERDE	**NO**
NOME SCIENTIFICO	**Phytolacca dioica**
NOME LOCALE	**Albero a candelabro**
FAMIGLIA	**Phytolaccaceae**

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

L'albero si trova all'interno dei giardini delle Ghiaie vicino ai giochi dei bambini.

UBICAZIONE

☐ verde privato ☒ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☐ incolto ☒ giardino

Altre osservazioni:

E' molto difficile datare questo albero poiché cresce abbastanza velocemente. Potrebbe arrivare a venti metri di altezza, ma ogni anno viene potat2 e mantenut2 bass2. Inoltre è privo delle cerchie cambiali poiché il tronco non è di legno, ma è in realtà un ispessimento anomalo del fusto, paragonabile ad un'erba gigante, ricchissimo di acqua e per questo molto resistente al fuoco. E' molto resistente anche alla salsedine ed ai venti ed è presente in molti orti botanici. Si trova molto raramente nelle campagne, se non in giardini recintati, poiché le sue foglie sono nocive per gli animali. All'altezza di circa tre metri di altezza si aprono i due rami principali, che sostengono gli altri con le numerose candele o turioni che svettano verso l'alto. L'albero è in ottime condizioni.



I candelabri dell'albero



Il tronco dell'albero



L’albero a candelabro delle Ghiaie

QUERCIA ARGENTATA

Giardini delle Ghiaie

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°48'59.23"N Long 10°19'27.63"E



ETA' PRESUNTA		
ALTEZZA	**18**	**mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**9**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**1,3**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**1,3**	**mt**
AUTOCTONA	**NO**	
SEMPREVERDE	**SI**	
NOME SCIENTIFICO	**Grevillea Robusta**	
NOME LOCALE	**Quercia Argentata**	
FAMIGLIA	**Proteaceae**	

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

Questa quercia dalle foglie bipinnate si trova all'interno dei giardini delle Ghiaie ed è originaria dell'Australia. Predilige un clima subtropicale e cresce molto velocemente. Viene usata come albero ornamentale nei giardini.

UBICAZIONE

☐ verde privato ☒ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☐ incolto ☒ giardino

Altre osservazioni:

Non ci sono testimonianze riguardo l'età. I fiori aranciati e dorati, molto amati dalle api, non hanno petali e generano dei semi nel tardo inverno che maturano in frutti marroni. La corteccia si confonde molto facilmente con quella di un leccio, anche se in realtà non appartiene alla famiglia delle querce. L'albero gode di buona salute, anche se presenta una lieve inclinazione verso est forse dovuta alla ricerca del sole, i cui raggi sono impediti dai lecci vicini. Desta molta curiosità nei passanti. Anch'esso necessita di un'aiuola di protezione e di un sostegno al tronco.



L’albero e le vicine palme



Le foglie dell’albero



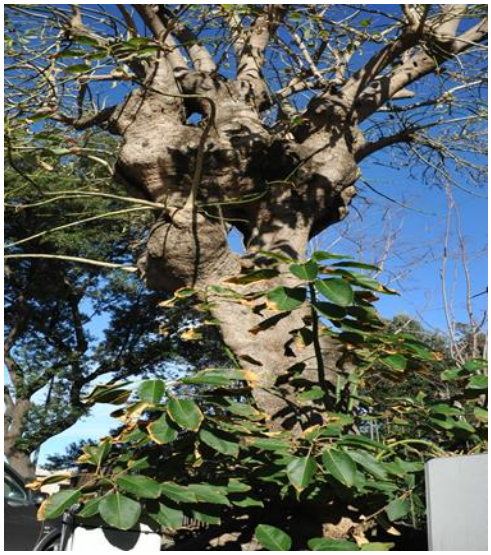
L’alto fusto dell’albero

ALBERO A CANDELABRO

Giardini delle Ghiaie

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°49'0.23"N Long 10°19'24.06"E



ETA' PRESUNTA		
ALTEZZA	**7**	**mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**6**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**9**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**2,4**	**mt**

AUTOCTONA	**NO**
SEMPREVERDE	**NO**

NOME SCIENTIFICO	**Phytolacca dioica**
NOME LOCALE	**Albero a candelabro**
FAMIGLIA	**Phytolaccaceae**

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

L'albero si trova sul confine esterno dei giardini delle Ghiaie.

UBICAZIONE

☐ verde privato ☒ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☐ incolto ☒ giardino

Altre osservazioni:

Non è stato possibile risalire all'età di questo albero, la cui base del tronco ha raggiunto una misura spropositata. Il tronco poi si restringe molto e a circa quattro metri di altezza si riallarga incredibilmente per oltre quattro di circonferenza, cosicchè un passante incuriosito ed impressionato l'ha paragonat2 ad un osso di stinco. L'albero è in buone condizioni anche se è poco esposto al sole.



I candelabri dell'albero



Il colletto dell'albero



L’albero a candelabro delle Ghiaie



Lo Scoglietto dai giardini delle Ghiaie

BASTIONE SAN CARLO



FICO

Via Porta Nuova - Bastione San Carlo

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°48'48.50"N Long 10°19'57.57"E



ETA' PRESUNTA	
ALTEZZA	**8 mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**13 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**3,5 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**1,5 mt**
AUTOCTONA	**SI**
SEMPREVERDE	**SI**
NOME SCIENTIFICO	**Ficus carica**
NOME LOCALE	**Fico**
FAMIGLIA	**Moraceae**

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

Il fico si trova all'interno di un giardino privato circondato dalle mura medicee nel vecchio bastione San Carlo. Questo collegava col bastione San Giuseppe e Santa Teresa la torre del Martello e il Forte Stella e proteggeva l'entrata del porto con la sua artiglieria, un grande fosso ed un ponte levatoio.

UBICAZIONE

☒ verde privato ☐ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☐ incolto ☒ giardino

Altre osservazioni:

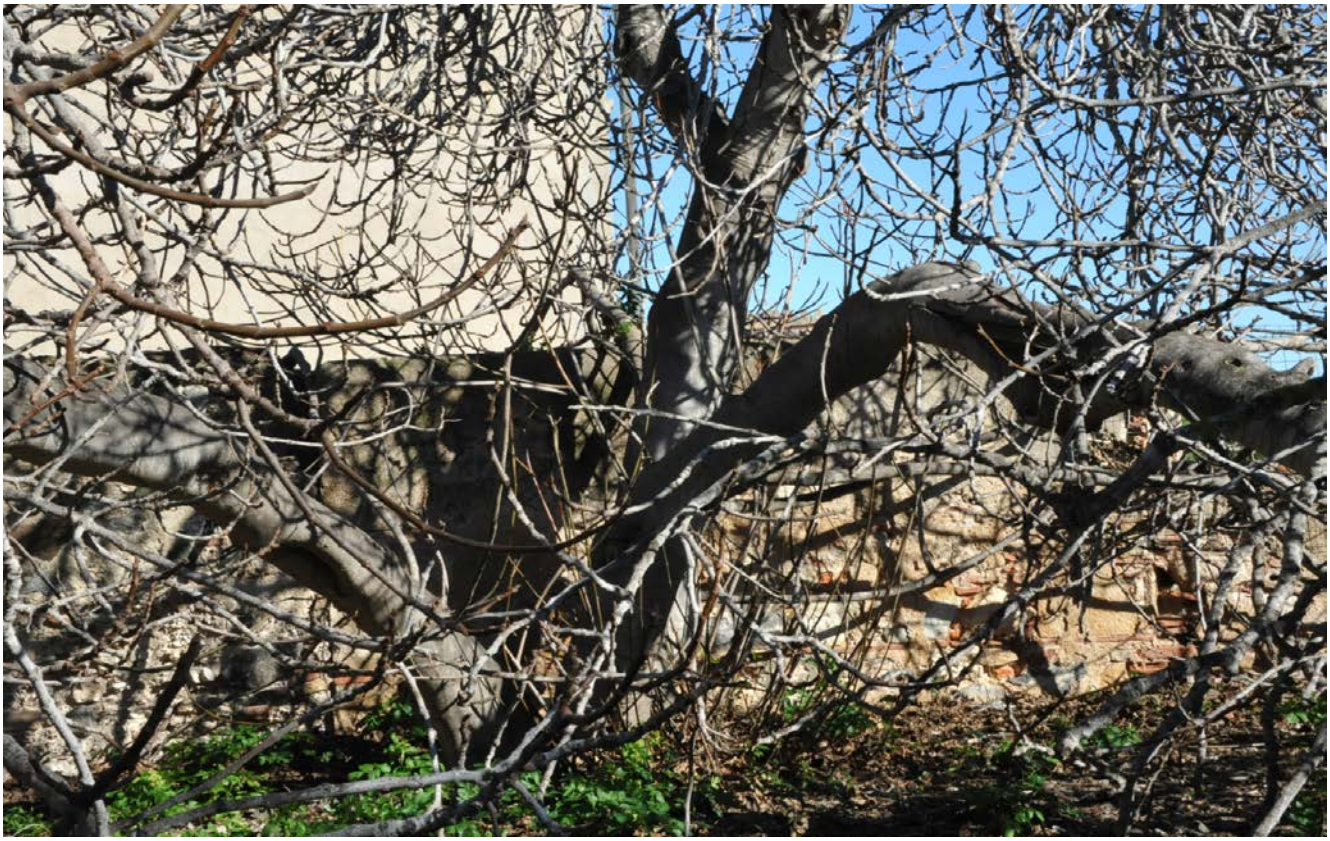
Dalle testimonianze risulta che questo albero sia vecchio di secoli, sebbene non sia possibile risalire con esattezza alla sua età. Ha due grandi rami principali che partono dal colletto di oltre un metro di circonferenza. È un gigante accoccolato tra le mura che guarda il mare ed è in ottima salute. Durante il periodo estivo diventa una fortezza impenetrabile che produce quintali di fichi neri di ottima qualità.



L'ubicazione del fico



Il fico tra le feritoie



I due rami principali



La grande ramificazione



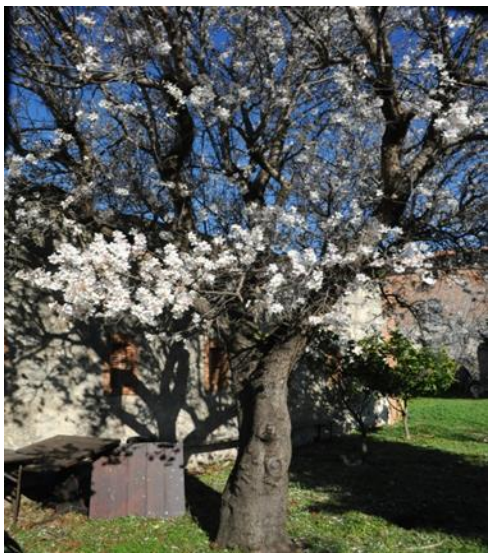
Il fico con Monte Grosso

MANDORLO

Via Porta Nuova - Bastione San Carlo

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°48'47.66"N Long 10°19'57.39"E



ETA' PRESUNTA	
ALTEZZA	**9 mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**8,5 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**1,5 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**1,3 mt**
AUTOCTONA	**SI**
SEMPREVERDE	**NO**
NOME SCIENTIFICO	**Prunus dulcis**
NOME LOCALE	**Mandorlo**
FAMIGLIA	**Rosaceae**

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

L'albero si trova all'interno di un giardino privato circondato dalle mura medicee in quello che è stato il bastione San Carlo, bombardato durante la guerra e che serviva da prigione.

UBICAZIONE

☒ verde privato ☐ verde pubblico

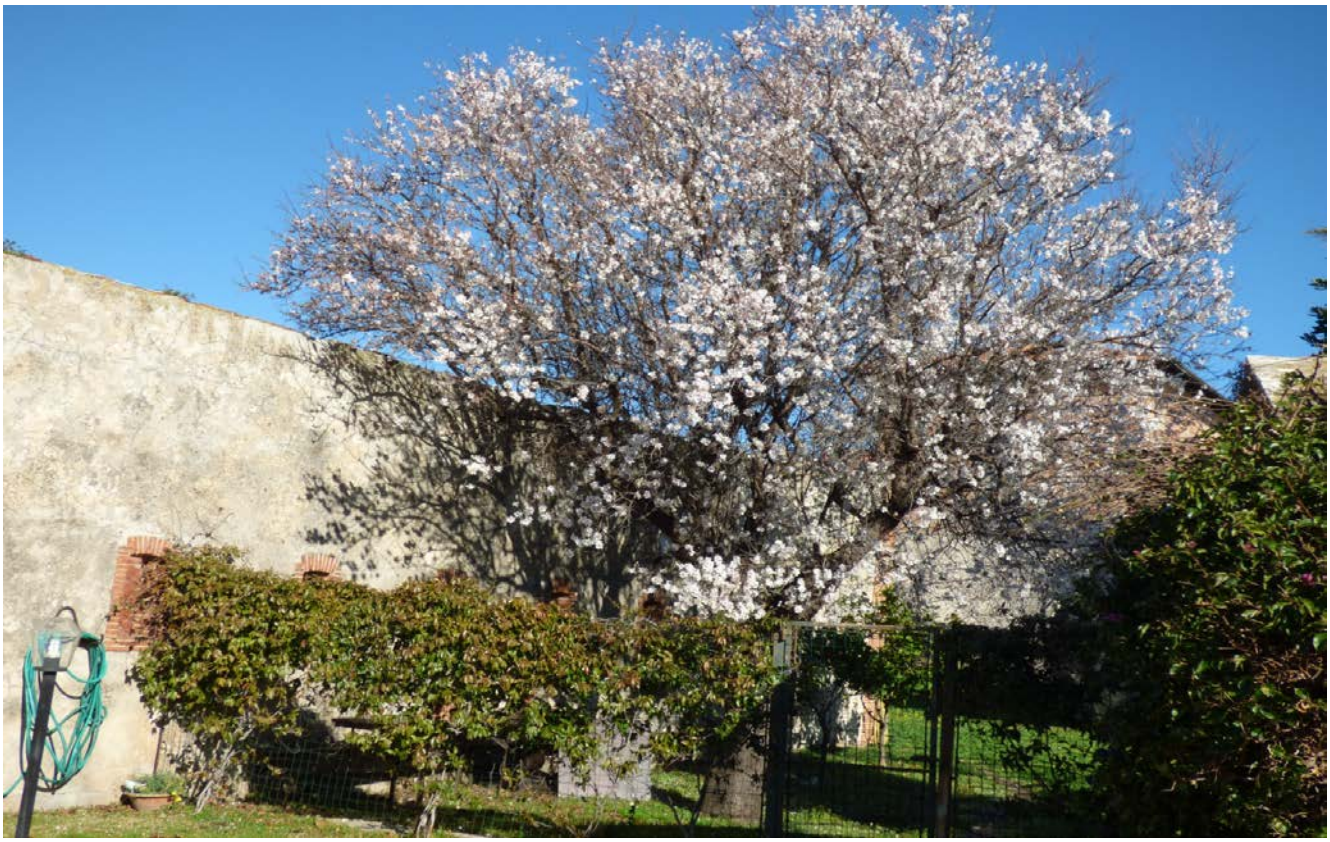
☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☒ incolto ☐ giardino

Altre osservazioni:

Questo spettacolare albero, le cui cime che oltrepassano le mura cinquecentesche sono visibili da ogni parte di Portoferraio e dal mare, è unico per posizione e dimensioni ed è in eccellenti condizioni, ben curato e ben protetto. È una pianta comune così come il fico, ma è molto raro vedere alberi di queste dimensioni all'interno di un centro storico in un museo a cielo aperto in un contesto mediceo, un arsenale, una prigione e con un vicino rifugio per le bombe.



Il mandorlo nel centro storico



Il mandorlo tra le mura medicee



Il mandorlo del Bastione

GIARDINO DI ACCLIMATAZIONE DELL'OTTONE



LECCIO

Loc. Ottone

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°48'5.12"N Long 10°21'59.61"E



ETA' PRESUNTA		
ALTEZZA	**25**	**mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**19**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**6,5**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**4,6**	**mt**
AUTOCTONA	**SI**	
SEMPREVERDE	**SI**	
NOME SCIENTIFICO	**Quercus Ilex**	
NOME LOCALE	**Leccio**	
FAMIGLIA	**Fagaceae**	

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

Il leccio si trova all'interno del giardino di acclimatazione dell'Ottone ed è una fra le poche specie autoctone presenti. Dalle testimonianze risulta che al momento di costruzione della villa, l'albero era già presente. Risale pertanto a prima del XX secolo, ma non è possibile sapere con precisione l'età.

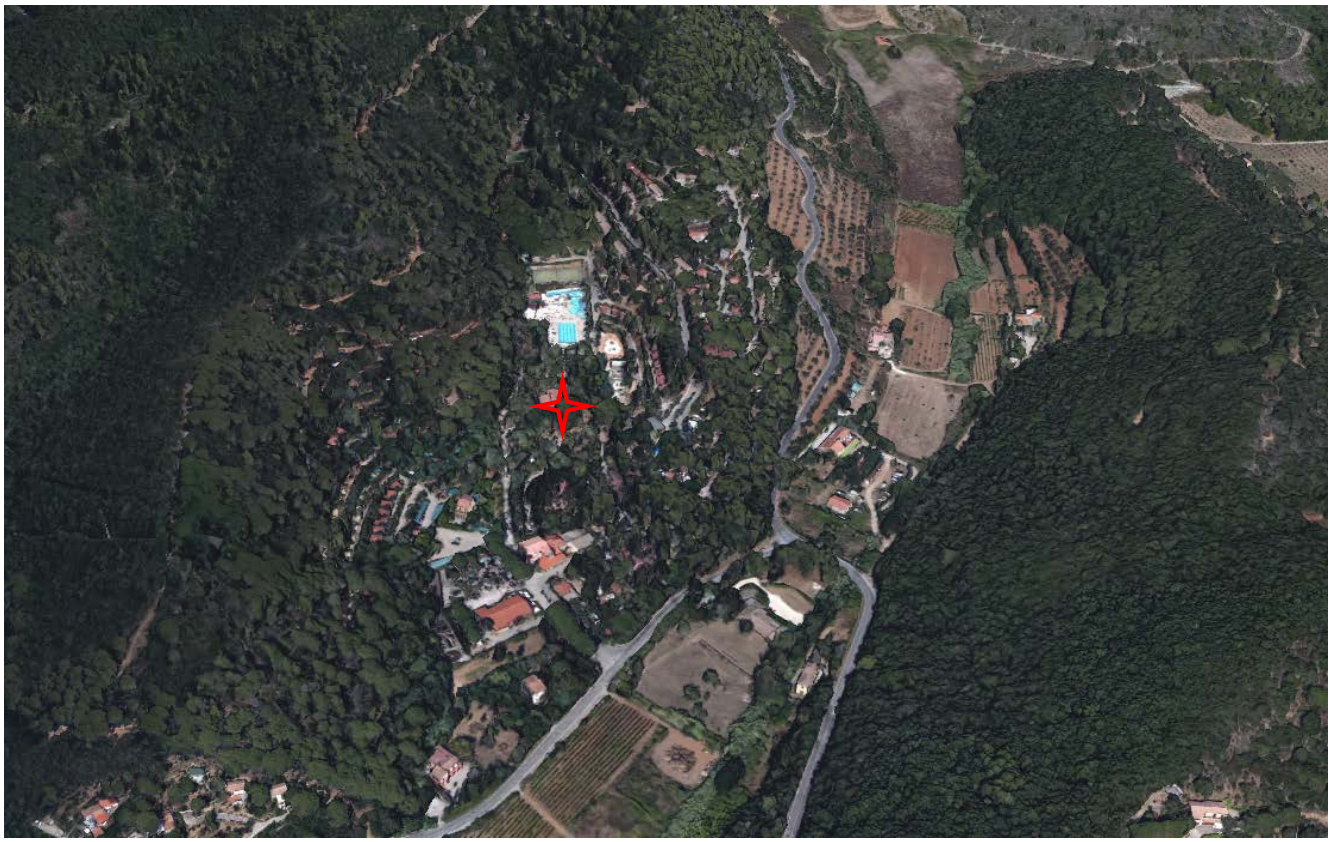
UBICAZIONE

☒ verde privato ☐ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☐ incolto ☒ giardino

Altre osservazioni:

L'albero ultracentenario fa parte di un gruppo di lecci, ma è il più grande ed il più particolare. Dall'enorme base del tronco partono due grandi rami che superano di gran lunga l'altezza della Villa. L'albero è perfettamente curato ed in ottimo stato.
Per la sua particolare bellezza e posizione questo leccio è da proporre come monumentale.



L'ubicazione del leccio



I rami dell'albero



Il leccio e la villa



Un leccio nelle vicinanze



Il leccio di Rosselba

ALBERO A CANDELABRO

Loc. Ottone

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°48'5.73"N Long 10°21'54.84"E



ETA' PRESUNTA	**100 anni**
ALTEZZA	**10 mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**15 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**12 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**9 mt**
AUTOCTONA	**NO**
SEMPREVERDE	**NO**
NOME SCIENTIFICO	**Phytolacca dioica**
NOME LOCALE	**Albero a candelabro**
FAMIGLIA	**Phytolaccaceae**

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

L'albero si trova nei pressi dell'entrata del giardino di acclimatazione dell'Ottone ed è originario del Sud America.

UBICAZIONE

☒ verde privato ☐ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☐ incolto ☒ giardino

Altre osservazioni:

L'albero ha un ampio colletto dal quale si eleva il tronco dal quale partono grossi rami con numerosi candelabri. È in ottimo stato di salute e viene continuamente potato a causa della sua crescita rapida.



I candelabri dell'albero



Il tronco dell'albero



Il candelabro dell'Ottone

ALBERO DEL CORALLO

Loc. Ottone

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°48'52.51"N Long 10°18'4.81"E



ETA' PRESUNTA	
ALTEZZA	**4 mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**8 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**0,7 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**0,7 mt**
AUTOCTONA	**NO**
SEMPREVERDE	**NO**
NOME SCIENTIFICO	**Erythrina crista-galli**
NOME LOCALE	**Albero del corallo**
FAMIGLIA	**Fabaceae**

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

Questo albero, conosciuto anche come ceibo, è originario del Sud America e si trova all'interno del giardino di acclimatazione dell'Ottone.

UBICAZIONE

☒ verde privato ☐ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☐ incolto ☒ giardino

Altre osservazioni:

Pur prediligendo un clima molto caldo l'albero è in ottima salute all'interno di questo giardino. Tuttavia non si è sviluppato in altezza come accade solitamente ma in larghezza ed i vecchi e pesanti rami ricevono il giusto supporto da alcuni sostegni. In estate le grandi infiorescenze rosse sono un incredibile spettacolo e successivamente rimangono dei baccelli i cui semi sono usati per avvelenare i topi. Nei paesi di origine i fiori sono mangiati o usati come colorante, mentre il succo dei rami è utile contro le punture.



L’albero in inverno



I fiori dell’albero



Un ramo fiorito

CAJEPUT

Loc. Ottone

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°48'.93"N Long 10°22'2.70"E



ETA' PRESUNTA		
ALTEZZA	**10**	**mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**10**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**1,3**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**0,7**	**mt**
AUTOCTONA	**SI**	
SEMPREVERDE	**SI**	

NOME SCIENTIFICO	**Malaleuca leucadendron**
NOME LOCALE	**Cajeput**
FAMIGLIA	**Myrtaceae**

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

Questo albero esotico originario del sud est asiatico e dell'Australia si trova all'interno del Giardino dell'Ottone ed è qui conosciuto come albero della carta a causa della particolare corteccia, usata come esca per accendere il fuoco e per coprire le capanne.

UBICAZIONE

☒ verde privato ☐ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☐ incolto ☒ giardino

Altre osservazioni:

Conosciuto anche come malaleuca piangente questa specie fu introdotta in Europa alla fine del XVIII secolo. Nei paesi d'origine può superare i venti metri di altezza; in Italia molto raramente arriva a sette, ma in questo giardino di acclimatazione ha trovato il giusto habitat. L'etimo greco del nome dice molto in quanto alla corteccia nera si contrappone un'esplosione di glomeruli bianchissimi e profumati. Se ne ricava inoltre l'olio essenziale di cajeput utilizzato in cosmesi per le sue proprietà purificanti, rinfrescanti e balsamiche e in medicina per le sue proprietà analgesiche e disinfettanti.



L’albero in fiore



I fiori dell’albero



L’albero di cajeput di Rosselba

CICADACEA DEL KAROO

Loc. Ottone

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°48'6.73"N Long 10°22'0.85"E



ETA' PRESUNTA	
ALTEZZA	**1,7 mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**1,5 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**1 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**1,2 mt**
AUTOCTONA	**NO**
SEMPREVERDE	**SI**
NOME SCIENTIFICO	**Encephalartos lehmanni**
NOME LOCALE	**Palma azzurra**
FAMIGLIA	**Zamiaceae**

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

Questa palma, originaria dell'entroterra sudafricano, si trova all'interno del giardino di acclimatazione dell'Ottone, dove è conosciuta come palma azzurra.

UBICAZIONE

☒ verde privato ☐ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☐ incolto ☒ giardino

Altre osservazioni:

Per la sua crescita particolarmente lenta non è possibile stabilire con certezza l'età. È molto resistente alla siccità ed è usata per scopi ornamentali. Le foglie sono di un colore azzurro intenso se esposte in pieno sole; all'ombra tornano del verde tipico delle cycas. Durante il periodo estivo se ci sono abbondanti precipitazioni, la palma produce un frutto simile ad una pigna.



La palma nel parco



La palma da un’altra angolazione



La palma azzurra di Rosselba

PALMA DA VINO

Loc. Ottone

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°48'5.69"N Long 10°21'57.49"E



ETA' PRESUNTA		
ALTEZZA	**18**	**mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**4**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**4**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**3,7**	**mt**

AUTOCTONA	**NO**
SEMPREVERDE	**SI**

NOME SCIENTIFICO	**Pinus Pinea**
NOME LOCALE	**Pino**
FAMIGLIA	**Pinaceae**

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

Questa palma originaria del Sud America, lì nota col nome di "colonna del Paradiso", si trova all'interno del giardino di acclimatazione dell'Ottone.

UBICAZIONE

☒ verde privato ☐ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☐ incolto ☒ giardino

Altre osservazioni:

Secondo il custode individuare l'età di questa specie è abbastanza semplice, poiché superati i cento anni è chiaramente visibile un restringimento del tronco. È una palma che cresce molto lentamente e sopporta temperature rigide anche in ambiente montano. Dai fiori rosso intenso produce dei frutti simili a piccoli cocchi della grandezza di un'albicocca molto gustosi quando maturi. Inoltre il succo ricavabile incidendo il tronco viene impiegato per produrre una bevanda fermentata e uno sciroppo molto denso simile al miele. Le numerose palme godono di ottima salute e sono medicate contro gli attacchi del punteruolo rosso, così come tutte le altre palme presenti nel giardino.



La chioma della palma



I frutti della palma



Una palma da vino a Rosselba

GIARDINO DI VILLA DEI MULINI



LECCIO

Villa Napoleonica dei Mulini

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°49'1.18"N Long 10°19'56.95"E



ETA' PRESUNTA	**400 anni**
ALTEZZA	**13 mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**20 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**5,7 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**4 mt**
AUTOCTONA	**SI**
SEMPREVERDE	**SI**
NOME SCIENTIFICO	**Quercus Ilex**
NOME LOCALE	**Leccio**
FAMIGLIA	**Fagaceae**

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

Il leccio è l'albero più imponente della città fortificata ed è un guardiano dormiente nella parte nord est della villa, sopra i deux-freres e vicino alla scalinata utilizzata da Napoleone quando si imbarcò sul brigantino "Inconstant" alla volta di Cannes.

UBICAZIONE

☐ verde privato ☒ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☒ incolto ☐ giardino

Altre osservazioni:

Dalle testimonianze risulta che l'albero fosse già presente prima che fosse costruita la Palazzina dal Gran Duca Gastone De' Medici. Successivamente l'edificio fu ampliato e furono costruiti dei muretti nel giardino. Una parte del tronco, per circa 60 cm, è infatti stata interrata ed ora il leccio sembra come adagiato su quel muretto. Ad un metro e trenta il leccio si apre in maniera spettacolare con tre rami, due dei quali di quasi due metri di circonferenza, che si espandono per venti metri.



L'ubicazione del leccio



Il tronco dell'albero



La chioma del leccio



Il leccio da un'altra angolazione



Il leccio dei Mulini

CIPRESSO - FICO - TAMERICE

Villa Napoleonica dei Mulini

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°49'0.72"N Long 10°19'57.22"E



ETA' PRESUNTA		
ALTEZZA	**11**	**mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**8**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**1**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**1**	**mt**

AUTOCTONA	**SI**
SEMPREVERDE	**SI**

NOME SCIENTIFICO	**Cupressus sempervivens horizontalis**
NOME LOCALE	**Cipresso**
FAMIGLIA	**Cupressaceae**

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

L'albero si trova nel giardino della Villa dei Mulini. Poco distante è possibile vedere un filare di tamerici abbastanza antiche e un grande fico.

UBICAZIONE

☐ verde privato ☒ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☐ incolto ☒ giardino

Altre osservazioni:

Ha una forma molto insolita per essere un cipresso si dice a causa dei forti venti. Così anziché svilupparsi in altezza i rami non partono dalla base del tronco. In realtà si tratta di una meno comune varietà di cipresso, la horizontalis che ha una forma piramidale. L'albero, di cui non è possibile risalire all'età, andrebbe alleggerito dal secco.



Il cipresso dei Mulini



Il fico



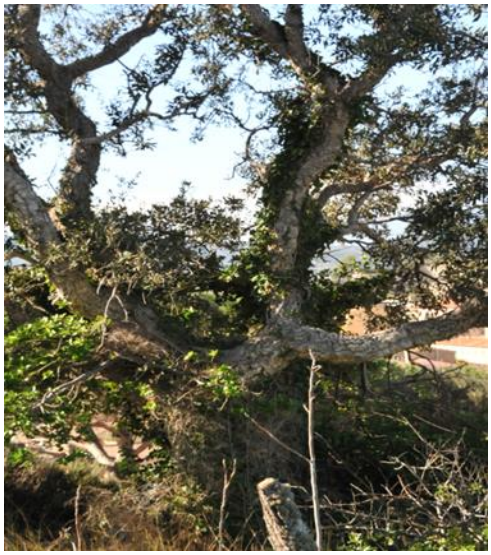
Il filare di tamerici

SUGHERA

Villa Napoleonica dei Mulini

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°48'58.36"N Long 10°19'58.76"E



ETA' PRESUNTA		
ALTEZZA	**13**	**mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**19**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**3,9**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**3,7**	**mt**
AUTOCTONA	**SI**	
SEMPREVERDE	**SI**	
NOME SCIENTIFICO	**Quercus Suber**	
NOME LOCALE	**Sughera**	
FAMIGLIA	**Fagaceae**	

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

L'albero, che domina l'intero centro storico, si trova nel terzo terrazzamento del giardino della Villa, a confine con Forte Stella.

UBICAZIONE

☐ verde privato ☒ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☐ incolto ☒ giardino

Altre osservazioni:

Questa sughera è tutto sommato in buona salute, ma si trova in un contesto di totale abbandono e degrado ed è difficilmente raggiungibile. Il tronco e parte della chioma è completamente ricoperto di arbusti ed infestanti soffocanti che dovrebbero essere rimossi. Il sughero non è mai stato raccolto e non è stato possibile risalire all'età. È un esemplare molto raro per posizione e bellezza.



L’albero dalle mura



L’albero che domina la città



La sughera dei Mulini



La Villa Napoleonica dei Mulini, il Forte Stella e gli antichi padiglioni

Capitolo 5

I PARCHI

PARCO DI VILLA OTTONE



EUCALIPTO

Loc. Ottone

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°48'3.64"N Long 10°21'43.52"E



ETA' PRESUNTA	**164 anni**
ALTEZZA	**30 mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**23 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**6 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**5,5 mt**
AUTOCTONA	**NO**
SEMPREVERDE	**SI**
NOME SCIENTIFICO	**Eucalyptus**
NOME LOCALE	**Eucalipto**
FAMIGLIA	**Myrtaceae**

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

L'albero si trova all'interno del parco di Villa Ottone, una residenza di una nobile famiglia toscana, costruita con il suo parco nel 1862.

UBICAZIONE

☒ verde privato ☐ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☐ incolto ☒ giardino

Altre osservazioni:

All'interno del parco si trovano numerosissime specie, tra cui lecci, cerri, cedri, platini, tigli, rovere e palme. Molti sono gli eucalipto, ma uno sembra essere, secondo Tiziano Fratus, cercatore d'alberi, il campione d'Europa per bellezza, forma e grandezza e sembra che sia stato piantato, insieme ad altri tre, prima della costruzione della villa.



L'ubicazione dell'eucalipto



Altri eucalipto nel giardino



La chioma dell'albero



Il tronco dell'albero



Il grande eucalipto



Il leccio vicino alla villa



Il leccio verso Bagnaia



Il rovere del LJI-NJŎ2



Il cedro dell'Atlante del LJI·NŎ2



Il cerro del LJI-NǑ2



Il platano del parco

PARCO DI VILLA ANNA



MAGNOLIA

Loc. San Giovanni

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°47'54.81"N Long 10°19'37.84"E



ETA' PRESUNTA		
ALTEZZA	**12**	**mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**13**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**3**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**3,4**	**mt**
AUTOCTONA	**NO**	
SEMPREVERDE	**SI**	
NOME SCIENTIFICO	**Magnolia Grandiflora**	
NOME LOCALE	**Magnolia**	
FAMIGLIA	**Magnoliaceae**	

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

L'albero si trova all'interno del giardino all'italiana settecentesco di Villa Mibelli: una affascinante proprietà dedicata da Pietro, costruttore del primo mulino a vapore della città, alla moglie Anna.

UBICAZIONE

☒ verde privato ☐ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☐ incolto ☒ giardino

Altre osservazioni:

A circa un metro e trenta di altezza si trovano quatto grandi rami di quasi un metro e mezzo di diametro che coprono una buona parte del giardino interamente protetto dalle mura. L'intero giardino riceve la propria irrigazione grazie ad un complesso sistema di raccolta dell'acqua piovana tutt'oggi funzionante. Molte sono le specie qui ospitate, tutte ben curate e provviste della propria aiuola. Vi si trovano ginestre, calle, agrumi, avocado, papiro, rose, ortensie, lecci, strelizie, camelie, platani, peonie, cipressi, gelsomino e molto altro ancora. Non è possibile risalire con precisione all'età della magnolia, ma da quanto tramandato risulta che sia stata piantata contestualmente alla costruzione della villa a fine settecento. Un vero eden in primavera ed estate. Nella lecceta centenaria antistante il giardino vi è un'altra magnolia di quasi trenta metri di altezza.



L'ubicazione delle magnolia



La chioma dell'albero



Un grande ramo



Il tronco dell'albero



La magnolia di Villa Anna



Un leone guardiano del roseto



Le antiche mura della villa



Un grande leccio



Alcuni degli agrumi presenti nel giardino



Il lecceto



I cipressi di Villa Anna

PARCO DI SAN MARTINO



OLIVO

Villa Napoleonica di San Martino

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°47'7.45"N Long 10°16'50.04"E



ETA' PRESUNTA	**600 anni**
ALTEZZA	**9 mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**19 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**6,1 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**3,2 mt**
AUTOCTONA	**SI**
SEMPREVERDE	**SI**
NOME SCIENTIFICO	**Olea europaea**
NOME LOCALE	**Olivo**
FAMIGLIA	**Oleaceae**

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

L'albero si trova all'ingresso della terrazza della residenza di campagna di Napoleone, cuore dell'immenso parco di San Martino, ed è di incredibile interesse storico.

UBICAZIONE

☐ verde privato ☒ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☒ parco ☐ incolto ☐ giardino

Altre osservazioni:

Un olivo di queste dimensioni e con questa forma scultorea, all'interno di una proprietà tanto antica è stato certamente degno di trovarsi al cospetto di un imperatore. È completamente cavo in entrambi i rami principali, ma la linfa fluisce senza problemi dalla corteccia. Un altro ramo è seccato ed ha un piccolo pollone. È stato egregiamente curato ed è in buono stato di salute.
È stato possibile risalire all'età grazie alla testimonianza di Enrico Somma, per molti anni custode sapiente della villa ed innamorato del parco e dei sentieri che lo percorrevano, che teneva con grandissima cura ed oggi purtroppo dimenticati. All'interno del parco di San Martino si trovano piante antichissime e di dimensioni incredibili. Molte sono nel bosco, inaccessibili ai più. Vi si trovano esemplari di rara bellezza di platano, olmo, tiglio, eucalipto, cedro del libano, cipresso, leccio, cedro argentato e altri. Originariamente il parco era di Rodolfo Manganaro che cedette un ettaro di terreno con un casale alla famiglia Bonaparte.



L'ubicazione dell'olivo



Il tronco scultoreo



L'olivo dell'imperatore



Il colletto di oltre sei metri



Uno dei rami cavi

CIPRESSO

Loc. San Martino

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°47'5.43"N Long 10°16'49.14"E



ETA' PRESUNTA		
ALTEZZA	**35**	**mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**20**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**4,6**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**3,3**	**mt**
AUTOCTONA	**SI**	
SEMPREVERDE	**SI**	
NOME SCIENTIFICO	**Cupressus**	
NOME LOCALE	**Cipresso**	
FAMIGLIA	**Cupressaceae**	

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

L'albero si trova all'interno del parco di San Martino, immerso e quasi soffocato da una moltitudine di cipressi, lecci e platani.

UBICAZIONE

☐ verde privato ☒ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☒ parco ☐ incolto ☐ giardino

Altre osservazioni:

Non è stato possibile risalire all'età di questo cipresso, ma senza dubbio è il più grande ed il più vecchio tra quelli in cui ci siamo imbattuti. Dalle testimonianze tuttavia risulta che abbia un'età superiore ai trecento anni. Non ha la forma conica tipica della sua specie poiché a causa dell'assenza di luce si è espanso orizzontalmente e solo da un lato. È ricoperto da muschio e rampicanti ed ha molto secco.



I rampicanti sul tronco.



La chioma che cerca la luce



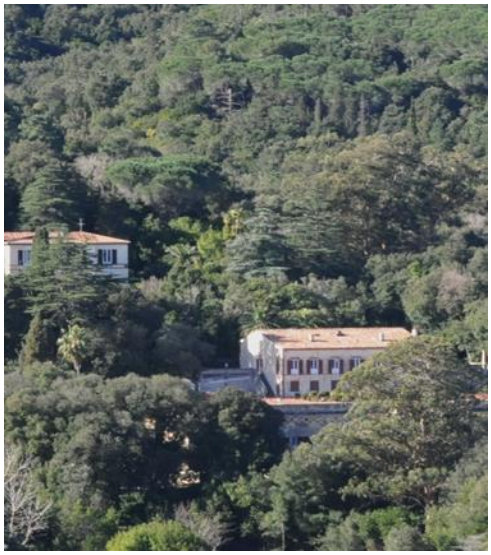
Oltre trenta metri si cipresso.

EUCALIPTO

Loc. San Martino

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°47'6.76"N Long 10°16'46.40"E



ETA' PRESUNTA		
ALTEZZA	**45**	**mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**19**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**6,6**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**6,1**	**mt**
AUTOCTONA	**NO**	
SEMPREVERDE	**SI**	
NOME SCIENTIFICO	**Eucalyptus**	
NOME LOCALE	**Eucalipto**	
FAMIGLIA	**Myrtaceae**	

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

L'albero, insieme ad altri, si trova al margine del sentiero che conduceva alla sorgente di Napoleone, sotto quella che era la villa dei conti Pullè. È un eucalipto di grande impatto paesaggistico.

UBICAZIONE

- ☐ verde privato
- ☒ verde pubblico
- ☐ bosco
- ☐ coltivi
- ☐ pascolo
- ☒ parco
- ☐ incolto
- ☐ giardino

Altre osservazioni:

Il sentiero, così come l'albero, è in stato di abbandono ed è impraticabile e totalmente degradato ed infestato da vari ed alti arbusti. È quasi incredibile trovare in mezzo alla macchia un eucalipto di dimensioni sproporzionate che è visibile da ogni punto della vallata e che sovrasta l'intera zona. Risulta pertanto difficilmente documentabile con le immagini a causa del fitto bosco.



I rami principali dell'albero



Il tronco imponente



I rampicanti sul tronco



I cipressi, i lecci e i cedri



Un platano ultracentenario



I cipressi, i cedri, gli aranci e le palme



I grandi cedri del Libano



Enormi olmi su un fosso



I grandi abeti argentati vicino ad una mimosa

Capitolo 6

TENUTE

TENUTA LA CHIUSA



EUCALIPTO

Loc. Magazzini

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°47'54.04"N Long 10°21'25.61"E



ETA' PRESUNTA	**210 anni**
ALTEZZA	**30 mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**26 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**7,5 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**4,9 mt**
AUTOCTONA	**NO**
SEMPREVERDE	**SI**
NOME SCIENTIFICO	**Eucalyptus**
NOME LOCALE	**Eucalipto**
FAMIGLIA	**Myrtaceae**

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

L'albero si trova all'interno della tenuta della Chiusa, poco distante dalla Villa e al confine del lecceto.

UBICAZIONE

☒ verde privato ☐ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☒ parco ☐ incolto ☐ giardino

Altre osservazioni:

Questo enorme albero fu piantato con altri nei primi dell'800 per mitigare la presenza delle zanzare, il cui focolaio si trovava nella vicina zona umida delle Prade. L'eucalipto, nel pieno del vigore, ha numerose radici affioranti e molti globuli sul tronco ed ospita popolatissimi stormi di tortore e corvi.



L'ubicazione dell'eucalipto



Le radici affioranti dell'eucalipto



La villa con i vigneti



L'eucalipto nel lecceto



L’eucalipto secolare

CEDRO DEL LIBANO

Loc. Magazzini

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°47'53.42"N Long 10°21'25.61"E



ETA' PRESUNTA		
ALTEZZA	**22**	**mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**13**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**2,4**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**2,7**	**mt**

AUTOCTONA	**NO**
SEMPREVERDE	**SI**

NOME SCIENTIFICO	**Cedrus Libani**
NOME LOCALE	**Cedro**
FAMIGLIA	**Pinaceae**

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

L'albero si trova alla fine del secolare lecceto del parco della tenuta, molto vicino all'imponente eucalipto.

UBICAZIONE

☒ verde privato ☐ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☒ parco ☐ incolto ☐ giardino

Altre osservazioni:

Non è possibile risalire con certezza all'età dell'albero, ma dalle testimonianze risulta che essa sia ben superiore ai cento anni. Già in uno stato avanzato di crescita il tronco è stato spezzato dai forti venti. Tuttavia sono rinati tre vigorosi rami che gli conferiscono una forma quasi artistica. Questo cedro è in ottime condizioni.



La chioma dell'albero



I rami rinati



L’albero nel lecceto

CIPRESSI E GIARDINO

Loc. Magazzini

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°48'7.43"N Long 10°22'52.77"E



ETA' PRESUNTA		
ALTEZZA	**30**	**mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA		
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**1,9**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**1,9**	**mt**
AUTOCTONA	**SI**	
SEMPREVERDE	**SI**	

NOME SCIENTIFICO	**Cupressus sempervivens stricta**
NOME LOCALE	**Cipresso**
FAMIGLIA	**Cupressaceae**

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

Questi vecchi cipressi si trovano in fondo al viale di accesso alla tenuta.

UBICAZIONE

☒ verde privato ☐ verde pubblico

☐ bosco ☐ coltivi ☐ pascolo
☒ parco ☐ incolto ☐ giardino

Altre osservazioni:

Dalle testimonianze si sa che questi cipressi sono ben più antichi dell'eucalipto. Sono in buona salute, anche se non hanno la tipica forma conica. A causa dell'età infatti la chioma è diradata nei pressi del colletto.
Non lontano dalla piccola Chiesa al posto di alcuni agrumi, nespoli, cachi, peonie e spinee è stato ricreato un elegante giardino in stile ottocento. Per il momento invece il vecchio agrumeto al mare, dove c'erano grandi pozzi per l'orto con i pesci rossi, rimane in disuso tra le sue mura secolari.
Davanti alla Villa, di fronte alla vecchia cantina, sono state piantate nel 1936, insieme ai filari di oleandri che portano al mare, due Phoenix e due palme da vino.



Il giardino in stile ottocento



I filari di oleandri



I vigneti



I vigneti e l'antico agrumeto sul mare



Le palme davanti alla villa

LECCIO

Loc. Magazzini

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°47'53.69"N Long 10°21'26.05"E



ETA' PRESUNTA		
ALTEZZA	**8**	**mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**9**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**4,4**	**mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**3,4**	**mt**
AUTOCTONA	**SI**	
SEMPREVERDE	**SI**	
NOME SCIENTIFICO	**Quercus Ilex**	
NOME LOCALE	**Leccio**	
FAMIGLIA	**Fagaceae**	

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

L'albero si trova dietro la villa ed è il più grande tra i circa quaranta esemplari del lecceto, che di recente sono stati tutti potati alla stessa altezza.

UBICAZIONE

- ☒ verde privato
- ☐ verde pubblico
- ☐ bosco
- ☐ coltivi
- ☐ pascolo
- ☒ parco
- ☐ incolto
- ☐ giardino

Altre osservazioni:

Sebbene non sia possibile risalire con precisione all'età, è certo in base alle testimonianze che alcuni di questi lecci sono stati messi a dimora ben prima dell'eucalipto, probabilmente insieme o poco dopo ai cipressi. Alcuni alberi erano stati attaccati dal cerambice, ma sono stati potati e curati egregiamente.



Il grande tronco del leccio



Il lecceto della tenuta



Il leccio potato

OLIVO

Loc. Magazzini

Comune di Portoferraio, Isola d'Elba LIVORNO

COORDINATE GPS: Lat 42°47'49.75"N Long 10°21'26.42"E



ETA' PRESUNTA	**400 anni**
ALTEZZA	**4 mt**
ESPANSIONE DELLA CHIOMA	**7 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (Base)	**5,6 mt**
CIRCONFERENZA DEL TRONCO (a 130 cm da terra)	**3 mt**
AUTOCTONA	**SI**
SEMPREVERDE	**SI**
NOME SCIENTIFICO	**Olea europaea**
NOME LOCALE	**Olivo**
FAMIGLIA	**Oleaceae**

RARITA' BOTANICA, VALORE PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

L'albero si trova all'interno della tenuta, tra la vigna e la villa. Questo olivo ha un importante valore storico, dato dalla sua età di oltre quattro secoli.

UBICAZIONE

☒ verde privato ☐ verde pubblico

☐ bosco ☒ coltivi ☐ pascolo
☐ parco ☐ incolto ☐ giardino

Altre osservazioni:

All'interno della proprietà ci sono circa settecento olivi, ma non tutti sono secolari. Alcuni sono stati anche ricollocati recentemente. Tra i più maestosi e antichi vi è questo bellissimo e curatissimo albero, che fa parte di un filare piantato nel '600 e che per questo, come altri, ha il tronco fessurato, cavo e diviso a placche. Sono parte integrante del paesaggio, curato con grande maestria ed intelligenza per preservare per tutta la comunità questo importante patrimonio. Il viale d'ingresso, di oltre trecento metri, presenta olivi di tutte le età. In origine erano tutti mandorli, uno spettacolo unico in primavera e fonte di sostentamento altamente energetica per tutto l'inverno nei periodi difficili. Purtroppo si ammalarono progressivamente e furono sostituiti con olivi.



Il tronco dell'albero



Il viale di ingresso

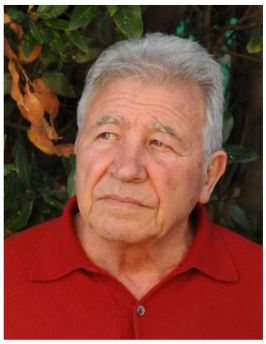


Il vecchio olivo

Amo immaginarmi quello scrivano in un lontano aprile di un anno del secolo XVIII ricurvo sul tavolo della Sala Comune che trascrive il Verbale di Seduta dei Capi Anziani di una Comunitas elbana. Forse qualcuno si è attardato a commentare la Riunione, forse è semplicemente solo. La penna d'oca fa scivolare sulla carta l'inchiostro che si rapprende al contatto della sabbia lasciata cadere sullo scritto: "…Vostra Eccellenza Padrona che con suo benigno rescritto sia ordinato che in seguito sia osservata la detta determinazione presa da questo Consiglio di empire di castagni la tenuta boschiva a ridosso del paese per poter essere in progresso di tempo in grande vantaggio per i frutti che potranno dare…». E quel giorno, quello scrivano riporta a «…coloro che verranno poi…», assieme alla luccicante mica, il significato di Tempo che la civiltà contadina sino ab antiquo ha sempre dato. Non per sé, non per i figli, ma per i nipoti è «…il vantaggio per i frutti che potranno dare…», e l'innesto sui castagni è fatto per coloro che verranno. È quel tempo che non ha fretta e che viene segnato ancora, anno dopo anno, dal silenzio dell'ombra che scivola su una meridiana. E di quel tempo ne sono testimoni solenni e maestosi ma non muti per chi sa ascoltare i Giganti Verdi di Carlo Gasparri.

Paolo Ferruzzi

Coordinatore delle Commissioni per la Fondazione Isola d'Elba Onlus



Carlo Gasparri, Presidente della Commissione Natura e Ambiente della Fondazione Isola d'Elba Onlus, è nato a Portoferraio il 16 Gennaio 1936 e ha dedicato la sua vita al mare e all'ambiente. Campione del Mondo di pesca subacquea, più volte campione d'Europa e d'Italia, Consigliere Nazionale delle Medaglie d'Oro al valore atletico, attore, regista, conduttore televisivo, fotografo documentarista e consulente ministeriale è stato insignito di una serie innumerevole di prestigiose onorificenze. Tra quelle principali Grande Ufficiale per meriti sportivi, Tridente d'Oro, Stella d'oro, Cavaliere e Grande Ufficiale della Repubblica.



Giorgio Cuneo, Vice Presidente della Commissione Natura e Ambiente della Fondazione Isola d'Elba Onlus, è nato a Roma il 23 Aprile 1992, ma a pieno titolo è elbano di adozione. Da sempre appassionato di natura dedica parte del suo tempo al mare e all'ambiente. Ha recentemente conseguito la seconda Laurea in Management presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano.



Angelo Del Mastro nasce a San Giovanni Rotondo il 21 novembre 1968 e si trasferisce all'Elba nel 1997. Nel 2000 fonda, insieme alla sua compagna Carla Gasparri, la Trident Production che si occupa di audiovisivi e documentaristica.
Numerosi sono i lavori svolti per la promozione del territorio dell'isola d'Elba: Elba storia e cuore di un'isola, la Sentieristica Subacquea, Coste di Toscana, Elba lascia che t'incanti. E' collaboratore di TeleElba e della redazione di RAI Tre.
Attualmente è assessore nel Comune di Portoferraio.



FONDAZIONE



ONLUS

ISOLA D'ELBA



Finito di stampare
nel mese di Marzo 2016
presso la Tipografia Bandecchi & Vivaldi srl
Via Papa Giovanni XXIII - 56025 - Pontedera Pisa
www.bandecchievivaldi.com

Vietata la vendita

Un ringraziamento speciale a:

LOCMAN®
ITALY